

# Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



ARCHEOLOGIA

FIRENZE

18 DICEMBRE 2018







Pandolfini  
CASA D'ASTE dal 1924

**ARCHEOLOGIA**

Firenze

**18 DICEMBRE 2018**



CASA DI NOSTRE  
**Panda e Fiorini**

## DIREZIONE

Pietro De Bernardi

## RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli  
*elena.capannoli@pandolfini.it*

## RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi  
*massimo.cavicchi@pandolfini.it*

## COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati  
*francesco.consolati@pandolfini.it*

## COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani  
*lucia.montigiani@pandolfini.it*

## UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt  
Mobile +39 335 6783927  
tel. 02 89010225  
*annaorsi.press@pandolfini.it*

## SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci  
*alessio.nenci@pandolfini.it*

Nicola Belli  
*nicola.belli@pandolfini.it*

## SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi  
Andrea Terreni  
*amministrazione@pandolfini.it*

## PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888  
Fax +39 055 244343  
*info@pandolfini.it*

## RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino  
Marco Fabbri  
*marco.fabbri@pandolfini.it*  
Andrea Bagnoli  
Gianluca Verdone

## MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888  
*logistica@pandolfini.it*

## INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini  
*info@pandolfini.it*

## SEDI

### FIRENZE

---

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26  
50122 Firenze  
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)  
Fax +39 055 244343  
*info@pandolfini.it*

POGGIO BRACCIOLINI  
Via Poggio Bracciolini, 26  
50126 Firenze  
Tel. +39 055 685698  
Fax +39 055 6582714  
[www.poggiobracciolini.it](http://www.poggiobracciolini.it)  
*info@poggiobracciolini.it*

### MILANO

---

Via Manzoni, 45  
20121 Milano  
Tel. +39 02 65560807  
Fax +39 02 62086699  
Giulia Ferrari  
*milano@pandolfini.it*

### ROMA

---

Via Margutta, 54  
00187 Roma  
Tel. +39 06 3201799  
Benedetta Borghese Briganti  
*roma@pandolfini.it*



# ARCHEOLOGIA

## ESPERTI PER QUESTA VENDITA

### ARCHEOLOGIA CLASSICA E EGIZIA

---

CAPO DIPARTIMENTO  
Paolo Persano  
paolo.persano@pandolfini.it



## INFORMAZIONI E CONDITION REPORT

---

**I lotti presentati potranno essere visionati ed esaminati durante i giorni di esposizione indicati in catalogo.**

**È possibile richiedere maggiori informazioni sui lotti ai dipartimenti competenti, pur rimanendo esclusiva responsabilità dell'acquirente accertarsi personalmente dello stato di conservazione degli oggetti.**

**Per maggiori dettagli si vedano le condizioni generali di vendita pubblicate alla fine del presente catalogo.**

**Si ricorda che per l'esportazione dei reperti archeologici non di provenienza italiana, la legge vigente in Italia prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.**

**Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.**

## ASTA

---

Firenze  
18 dicembre 2018  
ore 15.30  
Lotti: 1-180

## ESPOSIZIONE

---

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Venerdì	14 dicembre	ore 10-13/15-19
Sabato	15 dicembre	ore 10-13/15-19
Domenica	16 dicembre	ore 10-13/15-19
Lunedì	17 dicembre	ore 10-13/15-19

## PANDOLFINI CASA D'ASTE

---

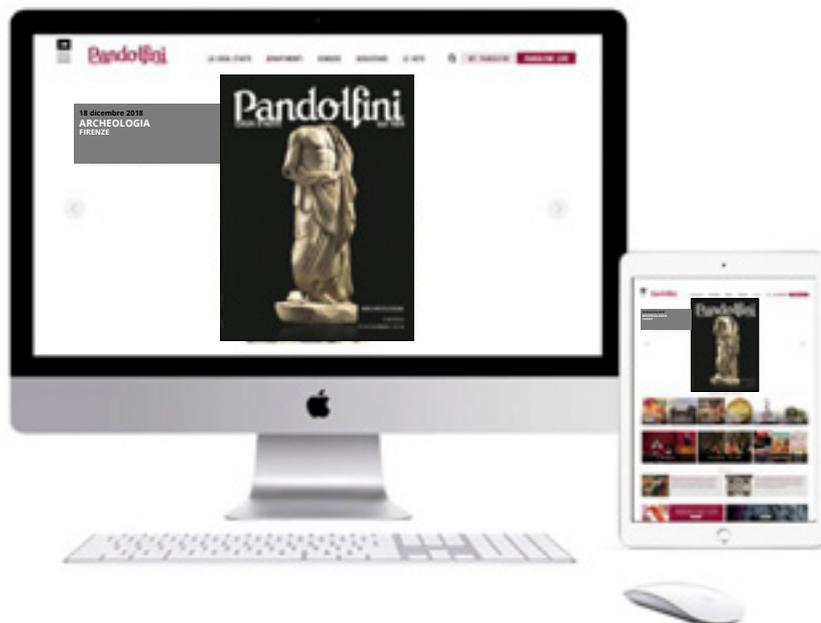
Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26  
50122 Firenze  
Tel. +39 055 2340888-9  
Fax +39 055 244343  
info@pandolfini.it



# Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

LIVE



**Volete guardare e partecipare  
alle nostre aste da qualsiasi parte  
del mondo vi troviate?**

È semplice e veloce con l'applicazione  
Pandolfini Live  
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegno, orologi o gioielli le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti.

Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

**VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP**





**EGITTO E VICINO ORIENTE**

Firenze

18 Dicembre 2018

ore 15.30

Lotti 1-62



1



1

**UNGUENTARIO**

EGITTO, VI-V SECOLO A.C.

Unguentario in calcite, con orlo ingrossato, collo cilindrico distinto dalla spalla da un collarino rilevato, corpo ovoidale, fondo piano. H. 12,5 cm

€ 700/900

**Provenienza**

Collezione privata, Roma (formata negli anni '60/'70)

2



2

**GRANDE ALABASTRON**

EGITTO, VI-V SECOLO A.C.

*Alabastron* in calcite, con largo orlo a testa, collo troncoconico, lungo corpo ovoidale con due prese a linguetta nel tratto superiore del corpo. H. 23 cm

Si tratta di un prodotto ascrivibile con ogni probabilità alle officine del delta (anche se sono probabili produzioni di imitazione in altri centri di artigianato egittizzante fuori d'Egitto) cfr. B.G. Aston *et alii*, *Stone*, in *Ancient Egyptian Materials and Technology* (a cura di P.T. Nicholson e I. Shaw), Cambridge 2000, p. 577.

€ 1.000/1.500

**Provenienza**

Collezione privata, Roma (formata negli anni '60/'70)

3

**OLLA IN BRECCIA**

EGITTO, IV-III MILLENNIO A.C.

Olla in breccia di marmo avorio e rosso, con corpo lenticolare, orlo distinto ribattuto, anse a rocchetto forate impostate sopra il punto di massima espansione. H. 12,5 cm; diam. max. 19,5 cm

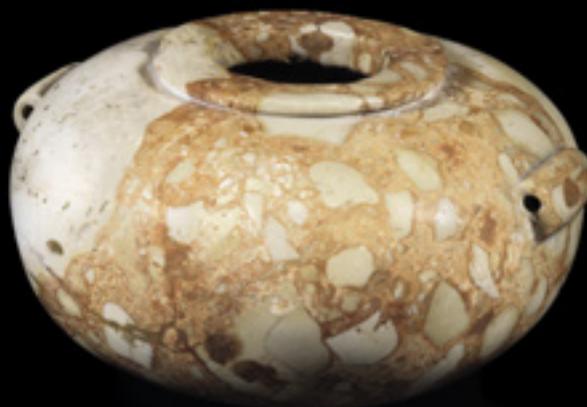
Il vaso rientra in una produzione di prestigio delle prime dinastie egizie; cfr. P. Bienkowski, A. Tooley, *Gifts of The Nile: Ancient Egyptian Arts and Crafts in Liverpool Museum*, London 1995, p. 50, tav. 68.

€ 2.000/3.000

**Provenienza**

Collezione privata, Roma (formata negli anni '60/'70)

3



4

**OLLA**

EGITTO, IV-III MILLENNIO A.C.

Olla con orlo rientrante, corpo piriforme schiacciato, fondo piatto. H. 11,5 cm; diam. max. 20,5 cm

€ 1.200/1.600

**Provenienza**

Collezione privata, Roma (formata negli anni '60/'70)

4



5



5

### QUATTRO CONTENITORI PER COSMETICI

EGITTO, II-I MILLENNIO A.C.

Due contenitori da kohl in calcite, con fondo piano distinto, corpo troncoconico schiacciato, orlo a tesa, coperchio piatto con elemento centrale ingrossato per l'incasso nell'imboccatura. Contenitore in calcite con corpo troncoconico, orlo distinto ingrossato, fondo piano distinto. Piccolo vaso in bronzo a forma di anfora con orlo a tesa e due anse verticali. H. 3,7 - 8,3 cm

€ 1.200/1.600

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

6



6

### SPECCHIO IN BRONZO

EGITTO, ETÀ TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Specchio costituito da un elemento in bronzo discoidale, la parte riflettente, inserito su di un elemento in steatite sagomata ed incisa a forma di fiore di loto. H. 24,8 cm

€ 1.500/2.500

#### Provenienza

Artemission.com, acquisto 19/01/2010

Collezione privata, Emilia

7

**COPPA IN FAIENCE**

EGITTO, NUOVO REGNO (1552-1069 A.C.)

Coppa in faienche dal colore verde-azzurro brillante, con orlo appiattito e ampia vasca schiacciata. La decorazione, in colore nero, consiste in una teoria di fiori di loto stilizzati, divergenti a partire da un elemento circolare centrale. Il soggetto del fiore di loto, di frequente attestato assieme ad altri elementi acquatici su questo tipo di vasi, è strettamente connesso al concetto di rinascita. Diam. 17 cm

Su questi prodotti in faienche si veda il catalogo della mostra, *Egypt's Golden Age*, a cura di R. E. Freed, Boston 1982, pp. 140-51.

€ 2.500/4.500

**Provenienza**

Collezione privata, Emilia

**Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione**

**An export licence has been requested for this lot**

7



8

**CONTRAPPESO DI COLLANA MENAT**

EGITTO, VII SECOLO A.C.

Contrappeso in faienche di collana Menat, amuleto associato alla dea Hathor e portatore di virilità e fecondità, con indicazione del nome del faraone Psammetico I (664-610 a.C.), entro cartiglio. H. 11 cm

€ 1.500/2.500

**Provenienza**

Drouot, Olivier Coutaou Bégarie 3/07/2002, lotto 247  
Collezione privata, Emilia

**Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione**

**An export licence has been requested for this lot**

8



9



9

### CAPITELLO HATHORICO

EGITTO, I MILLENNIO A.C.

Piccolo pilastrino ligneo, forse riferibile ad un elemento di arredo, decorato con una testa della dea Hathor. La divinità è raffigurata come una donna con orecchie di bovino, porta un'ampia collana sulle spalle e sulla testa indossa una voluminosa parrucca. H. 12,8 cm, largh. 7,7 cm

€ 1.000/2.000

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

10



10

### MASCHERA DI SARCOFAGO

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Maschera di sarcofago in legno stuccato e dipinto, raffigurante un volto maschile con copricapo *nemes* decorato a strisce gialle e blu. Il volto, con ampia fronte e naso diritto, è arricchito da elementi inseriti in bronzo e pasta vitrea a rendere gli occhi e le sopracciglia. H. 25 cm

€ 2.000/3.000

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

11



11

### ELEMENTO DI CASSETTA PER CANOPI

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Pannello in legno di cassetta da canopi, che conserva gli incassi per la connessione con le altre pareti. Presenta una decorazione dipinta con divinità seduta raffigurata nell'atto di sorreggere in mano una piuma. 33 x 38 cm

L'elemento faceva parte di una cassetta a quattro scomparti destinata a contenere, nella tomba, i 4 canopi del defunto.

€ 2.000/3.000

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

12

### POGGIATESTA IN LEGNO

EGITTO, NUOVO REGNO (1552-1069 A.C.)

Poggiatesta in legno composto da tre elementi lavorati separatamente ed assemblati con un sistema di mortase e tenoni. H. 19 cm  
€ 1.200/1.800

#### Provenienza

Beppe Berna Arti Primitiva Archeologia, acquisto 26/11/2000  
Collezione privata, Emilia

12



13

## BABBUINO

EGITTO, EPOCA TARDA (VII-I SECOLO A.C.)

Piccola statua in granodiorite raffigurante un babbuino seduto sui quarti posteriori e con le zampe anteriori appoggiate sulle ginocchia. Le zampe posteriori schiuse lasciano chiaramente visibile il sesso dell'animale e la lunga coda. Il muso è sollevato verso l'alto e reso con grande attenzione naturalistica. H. 20 cm

Il babbuino, come l'ibis, era in Egitto ipostasi di Thot, dio della sapienza, della magia e della scrittura adorato in particolare ad Ermopoli, nell'Alto Egitto. Nonostante la connotazione squisitamente lunare di Thot, associato per questo motivo anche al computo del tempo, le riproduzioni scultoree del suo animale lo presentavano di frequente seduto con la testa levata verso oriente, in attesa del sorgere del sole.

€ 6.000/8.000

### Provenienza

Pierre Bergé et associés, 01/12/2004, lotto 21/26

Collezione privata, Emilia



Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione  
An export licence has been requested for this lot

13



**CUCCHIAIO DA COSMESI**

EGITTO, NUOVO REGNO, XVIII DINASTIA (1552-1314 A.C.)

Cucchiaino da cosmesi in legno la cui impugnatura raffigura una figura femminile nuda nell'atto di nuotare mentre tiene con le mani un'anatra. Il corpo dell'anatra, che può essere aperto, è il contenitore per il belletto. Lungh. 23 cm

L'oggetto è ascrivibile ad una nota categoria di manufatti, i cucchiaini *à la nageuse* (L. Keimer, *Remarques sur les «cuillers à fard» du type dit à la nageuse*, in *Annales du Service des Antiquités de l'Égypte*, 52, 1952, pp. 59-72). Trova confronti con esemplari conservati in collezioni museali al Louvre (E 218; N. 1704) e al British Museum (1930.1011.1).

€ 5.000/7.000

**Provenienza**

Beppe Berna Arti Tribali Archeologia, acquisto 11/09/2005  
Collezione privata, Emilia

Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione  
An export licence has been requested for this lot



15



15

### QUATTRO AMULETI IN FAIENCE

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Quattro amuleti in faience verde: figura maschile mummiforme con solo le mani che escono dalla fasciatura e parrucca tripartita; figura femminile stante con braccio destro lungo il fianco e braccio sinistro piegato sul petto, indossa parrucca tripartita con ureo; coppia di babbuini in posizione accosciata con disco solare sulla testa; coppia di falchi stanti in posizione frontale con le ali chiuse. H. 2-3 cm

€ 800/1.000

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

16

### OTTO AMULETI

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Iside *lactans*: la dea, con corona hathorica, è in trono, in atto di allattare il piccolo Horus che siede sulle sue ginocchia; Iside stante con corona a disco e ureo; Min itifallico in posizione accosciata; Thot nella sua ipostasi di ibis; due Pateco stilizzati; piccola tartaruga in faience verde; testa di Anubi come sciacallo in bronzo. H. da 0,5 cm a 4 cm

€ 700/900

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

16



17

**FRAMMENTO DI PITTURA PARIETALE**

EGITTO, II MILLENNIO A.C.

Frammento di pittura parietale che conserva sulla superficie intonacata in bianco la testa di un bovide dal manto maculato in colore rosso. L'animale, presentato di profilo, è reso con grande attenzione naturalistica, con una vivida caratterizzazione dell'occhio e del muso. Davanti al bovino sembra visibile la coda di un altro animale: probabilmente il frammento deve esser riferito ad una scena di vita quotidiana con teorie di animali. 16 x 13 cm

€ 400/600

**Provenienza**

Beppe Berna Arti Tribali Archeologia, acquisto 20/02/2005  
Collezione privata, Emilia

17



18



18

**ARPOCRATE E PTAH-PATECO**

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Amuleto in pietra raffigurante il dio Arprocrate (Horus fanciullo), figlio di Osiride e Iside. Il dio stante, dai capelli rasati e con braccio sinistro lungo il fianco, porta l'indice destro alla bocca. H. 5,2 cm  
Amuleto in faience raffigurante il nano Ptah-pateco bifronte, con scarabeo alato posto sulla testa, H. 3,5 cm

€ 600/800

**Provenienza**

Beppe Berna Arti Tribali Archeologia (per Arprocrate)  
Collezione privata, Emilia

19

**OSIRIDE E DUE ANUBI**

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Bronzetto raffigurante il dio Osiride in posizione frontale, coronato e totalmente avvolto nella veste da cui escono solo le mani che stringono scettro e flagello. Due piccoli amuleti in faience bruna raffiguranti il dio Anubi. H. 9,5 - 5,5 - 3,3 cm

€ 600/800

**Provenienza**

Collezione privata, Milano  
Pandolfini, 2 marzo 2010, lotto 739  
Collezione privata, Toscana

19



20

### NEFERTUM

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Bronzetto raffigurante Nefertum, il dio egizio dei profumi. La divinità, stante con le braccia allungate e la gamba sinistra lievemente avanzata, indossa un gonnellino a pieghe.

Sulla parrucca tripartita porta un'alta corona a forma di fiore di loto sormontata da lunghe piume di struzzo. La figura, corrosa e mancante di parte delle gambe, è posta su una base metallica risalente ai primi anni del secolo scorso. H. 15,6 cm

€ 800/1.200

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

21

### ISIDE LACTANS

EGITTO, ETÀ TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Statua in bronzo raffigurante la dea Iside nell'atto di allattare Horus/Arpocrate, seduto sulle sue ginocchia. La dea è raffigurata seduta: indossa una stretta veste e sulla testa porta una parrucca tripartita da cui fuoriescono le orecchie, sormontata da una corona hathorica (costituita da corna di vacca che sostengono il disco solare) posta sopra un modio con fila di urei. Con la mano sinistra solleva la testa di Arpocrate, mentre la destra è appoggiata sul seno. H. 20 cm

€ 1.500/2.500

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

20



21



22

**ARPOCRATE**

EGITTO, I SECOLO A.C.

Bronzetto raffigurante Arpocrate, Horus fanciullo figlio di Iside e Osiride. Il dio, nudo e paffuto, porta in avanti la gamba sinistra e il braccio sinistro, su cui è avviluppato un serpente. Sulla testa, dove compare il ricciolo di capelli, indicatore della giovane età, il dio indossa la doppia corona dell'alto e del basso Egitto. Porta l'indice della mano destra alla bocca con un gesto naturale tipico dell'infanzia, interpretato anche come allusione al silenzio da tenere in connessione con i misteri. H. 9,5 cm

Peculiare nel bronzetto è la fisicità della figura, che può ricordare il tipo del *physkon*, dell'uomo pingue, tradizionalmente connesso al re Tolemeo VIII Evergete. Questo consente di proporre una datazione del pezzo ancora in età ellenistica.

€ 1.500/2.500

**Provenienza**

Dr. Cesare Gamberini, acquisto 23/09/1954

Collezione privata, Emilia

**Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione**

**An export licence has been requested for this lot**

22



23

**BASTET**

EGITTO, I MILLENNIO A.C.

Bronzetto raffigurante la dea Bastet, divinità adorata a Bubastis, nel basso Egitto, e caratterizzata da una testa di gatto. La dea, stante, porta la sinistra al petto tenendo in mano l'egida della dea Sekhmet, mentre solleva la destra, forse ad impugnare un sistro. Indossa una lunga veste ricamata, la cui superficie è coperta da una fitta trama di incisioni. H. 9,3 cm

Analoga nel periodo più antico alla feroce dea Sekhmet, dalla testa di leonessa, con il passare del tempo la dea divenne benefica protettrice della fertilità e dell'unità domestica. Fu per questo motivo oggetto di un culto particolarmente popolare in epoca tarda.

€ 1.000/2.000

**Provenienza**

Artemission.com, acquisto 23/10/2004

Collezione privata, Emilia

**Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione**

**An export licence has been requested for this lot**

23



**RILIEVO DA UNA CAPPELLA DEL FARAONE AMASI**

MENFI, EPOCA SAITICA, XXVI DINASTIA (VI SECOLO A.C.)

Frammento di rilievo in calcare bianco che presenta nel suo tratto superiore uno sparviero o falcone ad ali spiegate in senso di protezione, che stringe fra gli artigli il geroglifico *shen*, che ha significato di protezione eterna (o di totalità). Sotto a destra si vede l'ipostasi di Horus, il falco, che poggia le zampe sul *sérekh* (cornice quadrangolare entro cui, fin dalle epoche più antiche, veniva iscritto il nome del sovrano) in cui è indicato il nome d'Horus del faraone Amasi: *semen Maat*, cioè "colui che ha stabilito la verità". A destra di Horus si vedono due geroglifici sovrapposti indicanti il giunco, pianta simbolizzante l'Alto Egitto (quindi in quella posizione doveva essere l'indicazione Re dell'Alto e Basso Egitto). Nella metà destra della stele è leggibile il nome del toro Apis, posto sopra il geroglifico raffigurante un'anatra.  
43 x 43 cm

Il rilievo, di straordinaria finezza, con accurati passaggi di piano, è riferibile alla decorazione interna di una cappella faraonica eretta a Menfi, dal faraone Amasi (570-526 a.C.), ultimo grande faraone prima della conquista persiana dell'Egitto, noto anche per aver stretto rapporti con i mercanti greci presenti nella zona del delta. Del monumento si conservano solo due frammenti, uno ancora *in situ* a Menfi ed uno, riferibile alla facciata esterna, attualmente nel museo di Memphis (Tennessee).

€ 18.000/25.000

**Provenienza**

Galerie Pytheas Paris, acquisto 30/05/1991

Collezione privata, Emilia

**Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione**  
**An export licence has been requested for this lot**



25



25

**FRAMMENTO DI RILIEVO**

EGITTO, EPOCA SAITICA, VII-VI SECOLO A.C.

Frammento di rilievo parietale in calcare che conserva parte di una testa (femminile?) resa con un tratto particolarmente fine e dettagliato. Sulla testa si vede un elemento composto a graticcio che potrebbe essere una quinta architettonica oppure parte di un geroglifico. H. 8 cm

€ 600/800

**Provenienza**

Beppe Berna Arti Tribali Archeologia, acquisto 26/01/2003; collezione privata, Emilia

26

**FRAMMENTO DI RILIEVO**

EGITTO, XXVI DINASTIA (663/525 A.C.)

Frammento in calcare a grana finissima, ritagliato da una composizione di grandi dimensioni. Conserva cinque geroglifici incisi con accurati passaggi di piano e dipinti. H. 14 cm; lung. 11 cm

Il testo, lacunoso, potrebbe leggersi come "porre sotto la protezione del dio Ra (Sole)". Secondo dichiarazione di precedenti proprietari il frammento proverrebbe da El-Assassif, sito della tomba di Montouemhat, personaggio di spicco fra la XXV e la XXVI dinastia.

€ 700/900

**Provenienza**

Beppe Berna Arti Primitive Archeologia, acquisto 23/03/2003  
Collezione privata, Emilia

26



27



27

**HORUS**

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO A.C.

Statuina in calcare raffigurante un falco come ipostasi del dio Horus. L'uccello, con le ali chiuse ed incrociate sulla coda, è eretto sulle zampe. La statuina, parzialmente integrata nelle zampe e nel becco, conserva parte della policromia originaria, ben visibile in corrispondenza delle penne sulla coda. H. 9 cm

€ 600/800

**Provenienza**

Bonhams  
Mutina Ars Antiqua, acquisto 26/11/2000  
Collezione privata, Emilia

28

### ARPISTA

EGITTO, ETÀ TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Statuetta femminile in calcare, mancante del tratto inferiore degli arti, rappresentante un'arpista nuda. Conserva ampi resti della policromia originaria. H. 12,4 cm

€ 2.000/3.000

#### Provenienza

Beppe Berna Arti Tribali Archeologia, acquisto 01/11/2004  
Collezione privata, Emilia

**Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione**

**An export licence has been requested for this lot**

28



29

### HORUS

EGITTO, NUOVO REGNO (1552-1069 A.C.)

Figura in faience bruna raffigurante il dio Horus, dio dalla testa di falco. La divinità è raffigurata stante, con la gamba sinistra portata in avanti, il braccio sinistro lungo il fianco e la mano destra stretta a pugno sul petto. Indossa un corto gonnellino a pieghe e sul torso nudo una grande collana. H. 11 cm

€ 800/1.200

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

29



**STELE CENTINATA**

EGITTO, NUOVO REGNO (1552-1069 A. C.)

Tratto superiore di stele centinata, tagliata alla base della scena figurata, leggibile nonostante la consunzione della superficie. Sulla stele è rappresentato un fedele nell'atto di adorare Osiride, Horus e Iside, offrendo agli dei oggetti posti su di una tavola. Osiride, in forma di mummia, è posto sopra un basamento ed indossa la corona bianca dell'Alto Egitto. Horus, con testa di falco, parrucca tripartita, corona dell'Alto e Basso Egitto, stringe uno scettro nella mano sinistra e il geroglifico *ankh* nella destra. Iside, con parrucca tripartita sormontata dal disco lunare, indossa una veste attillata lunga fino ai piedi e impugna uno scettro a fior di loto nella mano sinistra. 27 x 29 cm

€ 3.500/5.500

**Provenienza**

Collezione privata, Emilia

30



**DUE COPERCHI DI CANOPO**

EGITTO, EPOCA SAITICA (XXVI DINASTIA / 663-525 A.C.)

Coperchio di canopo in calcare compatto a grana finissima raffigurante Kebehsenuf, figlio di Horus caratterizzato da testa di falco. All'interno del canopo con testa di Kebehsenuf venivano inseriti gli intestini del defunto. Il coperchio presenta un alto tenone cilindrico. H. 13 cm

Coperchio di canopo in calcare a grana fine raffigurante Amset, figlio di Horus caratterizzato da testa umana. All'interno del canopo con testa di Amset veniva conservato il fegato del defunto. Il volto è reso naturalisticamente, con grande attenzione alla resa plastica del volto, modellato per lievi passaggi di piano. Il coperchio presenta un basso tenone cilindrico. H. 11,5 cm

€ 3.000/5.000

**Provenienza**

Beppe Berna Arti Tribali Archeologia, acquisto 22/02/2003 (Kebehsenuf)

Beppe Berna Arti Tribali Archeologia, acquisto 16/02/2003 (Amset)

Collezione privata, Emilia

**Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione****An export licence has been requested for this lot**

32

## TORSO FEMMINILE

EGITTO, II MILLENNIO A.C.

Torso in granito grigio raffigurante una figura femminile stante, con parrucca tripartita le cui estremità anteriori ricadono sopra il seno. Il braccio sinistro è in posizione rilassata lungo il corpo. Il braccio destro, invece, è conservato solo in parte, ma se si osservano le asimmetrie sulla figura è probabile che fosse lievemente scartato di lato. Sulla schiena, oltre al retro della parrucca, si vede il pilone di sostegno della statua, prova che era stata concepita fin dall'inizio come una statua singola stante. H. 26 cm

€ 3.000/5.000

### Provenienza

Collezione privata, Piemonte

Lotto corredato di attestato di libera circolazione

An export licence is available for this lot





33



33

**IBIS**

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Raffigurazione di ibis, ipostasi del dio Thot, in legno stuccato e dorato e bronzo (le zampe, il collo e la testa). L'uccello è raffigurato accosciato sulle zampe, con le ali chiuse sul dorso e il capo sollevato. H. 6,5 cm; lungh. max. 11 cm

Per confronti con altri prodotti analoghi, abilmente assemblati in legno e bronzo, J. C. Grenier, *Les bronzes du Museo Gregoriano egizio*, Città del Vaticano 2002, pp. 158-159, n. 333.

€ 1.200/1.600

**Provenienza**

Collezione privata, Emilia

34

**ISIDE**

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Figura frammentaria in legno, mancante degli arti. La dea, rappresentata seduta, è in posizione frontale, con una parrucca tripartita e modio di urei sulla testa a sostenere la corona. Il volto era originariamente coperto da una foglia d'oro. H. 13 cm

€ 1.000/2.000

**Provenienza**

Collezione privata, Emilia

34



35



35

**FIOR DI LOTO E VASO**

EGITTO E MESOPOTAMIA, I MILLENNIO A.C.

Fiore di loto di forma troncoconica, in legno stuccato e dipinto. Sono resi naturalisticamente i petali chiusi, dipinti alternativamente in rosso e verde. H. 11 cm

Vaso biconico in steatite saldato a un sostegno quadrangolare in pietra, decorato da incisioni e con un ripiano. H. 14 cm

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Emilia



36

**MASCHERA DI PERLINE E LEONE**

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Maschera da mummia tolemaica realizzata con perline in faience colorata (gialla, azzurra, rossa e verde); le perline definiscono con una certa cura un volto umano, con grandi occhi aperti e barba intrecciata. L'elemento era originariamente cucito sulle bende della mummia. H. 25 x 21 cm

Protome di leone in legno stuccato e dorata: il muso dell'animale è reso in modo molto schematico, evidenziando in particolare le grandi orecchie e il tratto inferiore della criniera. Il frammento può essere riferito alla decorazione di un letto. H. 19,5 cm

La maschera, connotata fra l'altro da una non comune stilizzazione della barba rituale, era parte di una reticella di perline in faience, che originariamente copriva tutta la mummia. Questo costume caratterizza i costumi funerari del medio Egitto in età tarda, cfr. M.C. Guidotti, *Maschera funeraria*, in G. Gentili (a cura di), *Cleopatra. Roma e l'incantesimo dell'Egitto*, Milano 2013, p. 263, cat. 49.

€ 500/1.000

**Provenienza**

Collezione privata, Emilia



37



37

**PESCE OSSIRINCO E BASTET**

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Pesce Ossirinco in bronzo con corona a due urei, disco solare fra corna bovine e anello di sospensione dietro la corona. Il pesce, posto su di una base rettangolare allungata che si congiunge alla bocca, ha le branchie e le pinne caratterizzate da incisioni. Lungh. 12,8 cm

Bronzetto raffigurante Bastet come gatta, seduta sulle zampe posteriori e con le zampe anteriori erette. H. 6 cm

€ 1.500/2.500

**Provenienza**Boisgirard Provence-Cote d'Azur, 4/11/2003, lotto. 17 (Pesce)  
Collezione privata, Francia (Bastet)

## SPECCHIO

EGITTO, NUOVO REGNO (1552-1069 A.C.)

Specchio in bronzo composto da due elementi fusi separatamente e fissati con un perno metallico. La parte riflettente è costituita da un disco ellittico provvisto di un codolo piatto che s'innesta su un manico raffigurante una figura femminile con un elemento papiriforme sulla testa. La figura femminile, nuda, stante e slanciata, indossa una parrucca tripartita che ricade sopra i seni. Il braccio destro è in posizione rilassata lungo il fianco, mentre il sinistro è piegato e sostiene un'offerta (forse un volatile) nel palmo aperto della mano. H. 19,4 cm

Lo specchio è ascrivibile ad una raffinata produzione dell'Egitto del nuovo regno, quella dei cd. specchi a cariatide, con il manico formato da una piccola statua femminile, ampiamente studiati in C. Derriks, *Les Miroirs Cariatides Egyptiens en Bronze - Typologie, chronologie et symbolique*, Mainz 2001. Il soggetto, una giovane donna slanciata e seducente, forse una danzatrice, era particolarmente indicato per decorare un oggetto necessario alla cosmesi femminile. Lo specchio qui proposto può essere attribuito alla stessa officina che realizzò uno specchio attualmente esposto al British Museum (inv. EA38332), il quale si differenzia solo per la diversa posizione delle braccia, ma che combacia anche in altri fini dettagli (la doppia linea fra la testa e il papiro, la base sotto i piedi, l'inserzione del perno).

€ 1.800/2.500

**Provenienza**

Collezione privata, Friuli  
 Pandolfini, 6 giugno 2002, lotto 51  
 Collezione privata, Piemonte

38



**ISIS LACTANS**

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Bronzetto raffigurante Isis *lactans*. La dea, seduta, indossa una lunga veste attillata, un'ampia parrucca tripartita decorata da una spoglia d'avvoltoio. Sulla testa porta un modio sopra cui è posta una corona hathorica, con disco solare compreso fra corna di vacca. Iside sostiene con il braccio sinistro la piccola figura di Horus-Arpocrate, mentre stringe con la destra il seno sinistro, chiaro riferimento all'allattamento. Il piccolo dio, seduto e con le braccia lungo il corpo, presenta sul lato sinistro della testa un lungo ricciolo, ad indicare la sua giovane età. H. 13,5 cm

€ 1.000/2.000

**Provenienza**

Collezione privata, Lombardia

39



**TESTA DI UFFICIALE**

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Testa maschile in granodiorite. Raffigura un uomo totalmente rasato, con cranio ovoidale, fronte ampia, arcate sopracciliari accentuate da un passaggio di piani sfumato, occhi a mandorla con indicazione delle palpebre, rese da elementi a rilievo. Il naso è diritto, le orecchie, sporgenti, sono rese in modo anatomicamente coerente. Il modellato della testa, finemente polita, è accurato, con un'indicazione precisa degli zigomi e della struttura delle tempie; lievemente compresse. Sul retro della testa è conservato il tratto superiore del pilastro di sostegno della statua. H. 19 cm

La testa, riferibile a una figura stante di ufficiale o sacerdote di epoca tarda, di dimensioni poco più piccole di quelle naturali, costituisce un superbo esempio delle statue di privati dell'Egitto di epoca tarda. Non siamo davanti ad un ritratto, ma piuttosto ad un tipo di statua idealizzata, in grado di presentare la figura come giovane e nel pieno del suo vigore: l'identificazione era infatti garantita dal testo iscritto. Teste di tipo analogo sono presentate in B. von Bothmer, *Egyptian Sculpture of the Late Period 700 B.C. to A.D. 100*, New York 1960.

€ 8.000/10.000

**Provenienza**

Collezione privata, Friuli  
Pandolfini 6 giugno 2002, lotto 79  
Collezione privata, Piemonte





**PORTATRICE DI OFFERTE**

EGITTO, MEDIO REGNO (2055-1650 A.C.)

Scultura in legno raffigurante portatrice di offerte, realizzata in sezioni separate in legno, assemblate, stuccate e dipinte. La figura femminile incide con gamba sinistra avanzata. Il braccio sinistro è sollevato e la mano si presenta con palmo aperto a sostenere la cesta quadrangolare con le offerte, posta sulla testa della figura. Il braccio destro corre invece lungo il fianco per sostenere per le ali di un'anatra. La donna indossa una lunga veste attillata, originariamente decorata con un motivo a teorie sovrapposte di triangoli di colore rosso e blu/verde. La testa, ben conservata, è resa con particolare cura: i lineamenti sono dolci, con naso dritto e grandi occhi bistrati. Indossa una parrucca nera corta davanti e desinente in una lunga appendice quadrangolare sulla schiena. H. 63,5 cm

Questa grande scultura in legno è ascrivibile a un tipo iconografico ben noto, realizzato in particolare durante il Medio Regno, quando diventa più comune l'uso di inserire sculture in legno e modelli di servitori come corredo nelle sepolture. Il suo ruolo era quello di portare, per tutta l'eternità, cibo e bevande al defunto, in modo che potesse sopravvivere nell'oltretomba. Confronti particolarmente stringenti sono forniti dalle due statue di portatrici di offerte, in eccezionali condizioni di conservazione, rinvenute nella tomba di Meketre (tomba 280 della Necropoli di Tebe), una conservata al Metropolitan Museum of Art e l'altra al Museo del Cairo: C. Roehrig, *Estate Figure*, in A. Oppenheim et alii (a cura di), *Ancient Egypt Transformed: The Middle Kingdom*, New York 2015, pp. 226–27, no. 163 (con ulteriori riferimenti). La peculiare forma della parrucca è analoga a quella della statuette dalla tomba del cancelliere Nakht al Louvre (inv. E 12029). Anche la statua lignea qui proposta, per dimensioni e qualità, doveva appartenere alla tomba di una figura di prestigio dell'Egitto del Medio Regno.

€ 18.000/25.000

**Provenienza**

Collezione privata, Friuli  
Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 26  
Collezione privata, Piemonte

**Lotto corredato di attestato di libera circolazione****An export licence is available for this lot**



**TESTA DI GIOVANE NUBIANO**

EGITTO ROMANO, I-II SECOLO D.C.

Piccola testa di giovane nubiano in diorite, fratta alla base del collo. Il volto, lievemente sollevato, è caratterizzato da naso camuso e labbra carnose. La capigliatura è resa da file giustapposte di riccioli compatti di grande finezza, limitati solo un poco dalla granulometria della pietra. H. 7,8 cm

La scultura, che la qualità della pietra qualifica come prodotta in Egitto, si può riferire ad un'officina di età romana: il soggetto probabilmente una figura di genere (un giovane servitore?) godeva di particolare fortuna per l'aura di esotismo che la connotava agli occhi della committenza.

€ 2.500/3.500

**Provenienza**

Toulouse, Saint Aubin, 19/06/2005, lotto 524  
Collezione privata, Emilia

**Per questo lotto è stato richiesto un attestato di libera circolazione  
An export licence has been requested for this lot**



**TESTA**

GIORDANIA, I-II SECOLO D.C.

Frammento di scultura architettonica in basalto grigio che conserva una testa maschile con volto ovale, naso diritto, grandi occhi con palpebre accentuate, arcate sopraorbitarie ad arco ribassato. La capigliatura, definita da corte ciocche, si pone come una corona intorno al capo. H. 35,5 cm

La testa, realizzata in una pietra pesante e di difficile lavorazione, presenta stringenti affinità con le sculture prodotte nel Nord del regno Nabateo e nella Siria del Sud, in particolare nell'area di Bosra, sede regia nel tardo I secolo d.C. Può in particolare essere confrontata con le sculture al Princeton Art Museum, scoperte nei primi anni del secolo scorso da una missione archeologica americana: R. Wenning, *Hauranite Sculpture*, in *Roman Sculpture in the Art Museum, Princeton University* (a cura di J. M. Padgett), Princeton 2001, pp. 312-347.

€ 2.300/2.800

**Provenienza**

Dono personale di re Hussein di Giordania (anni '60)  
Collezione privata, Roma





#### CINQUE SIGILLI NEOBABILONESI E SASANIDI

MESOPOTAMIA, VII SEC. A.C. E III-IV SEC. D.C.

Due sigilli neobabilonesi in calcedonio: uno con una divinità che tiene per le corna un animale, l'altro con un leone e un toro ai lati di uno stendardo. Tre sigilli sasanidi a dactiloide in agata con un busto di dignitario di profilo, un capride in movimento e un leone accucciato. Diam. da 2,5 a 1,7 cm

€ 1.400/1.800

#### Provenienza

Collezione privata, Roma



#### SIGILLO A CILINDRO

ASSIRIA, VII-VI SECOLO A.C.

Sigillo in calcedonio. È del tipo a cilindro inciso con una scena di lotta fra una figura umana e un essere soprannaturale in presenza di una divinità. Iscrizione in caratteri cuneiformi. H. 2,8 cm  
Pubblicato in G. Devoto, A. Molayem, *Archeogemmologia. Pietre antiche, glittica. Magia e litoterapia*, Roma 1990, p. 25, fig. 7.

€ 1.400/1.800

#### Provenienza

Collezione privata, Roma

#### SIGILLO QUADRANGOLARE

VALLE DELL'INDO, MOHENJO DARO O HARAPPA,  
FINE DEL III MILLENNIO A.C.

Sigillo quadrangolare, in pietra tufacea, inciso ad intaglio: le due facce principali presentano ognuna un animale (un bufalo e un cavallo) con ulteriori figure secondarie (un sole, una piccola figura umana e un altro quadrupede). Un foro per la sospensione attraverso l'oggetto. Misure: 6,8 x 6,8 cm

€ 1.500/2.500

#### Provenienza

Collezione privata, Roma. Corredato di certificato di analisi microscopiche del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università la Sapienza di Roma in data 5 gennaio 1991, che ne attesta l'autenticità





47

**QUATTRO STENDARDI**

IRAN OCCIDENTALE, LURISTAN,  
VIII-VII SECOLO A.C.

Uno stendardo del tipo più antico con due ibex giustapposti convergenti su di un elemento centrale. Tre stendardi con varianti del tipo classico del signore degli animali, bifronte con due protomi ferine a rendere le braccia e quarti inferiori resi con posteriori di capridi. Nell'esemplare più elaborato compaiono due teste di gallo sotto le protomi ferine e un'altra testa in corrispondenza dell'attaccatura delle braccia. H. da 13,5 a 19 cm

€ 1.400/1.800

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

48

**QUATTRO OGGETTI IN BRONZO**

IRAN OCCIDENTALE, LURISTAN,  
VIII-VII SECOLO A.C.

Due stendardi: uno di tipo più antico, con due ibex contrapposti con corpi stilizzati e l'altro con il tipo classico di signore degli animali, bifronte con due protomi ferine a rendere le braccia e quarti inferiori resi con posteriori di capridi. Un'impugnatura per stendardo con elementi plastici giustapposti. Un elemento tubolare con terminazioni antropomorfe. H. da 8 a 18 cm

€ 900/1.000

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

48



49



49

**BRONZETTO DI OFFERENTE**

IMPERO ACHEMENIDE, VI-V SECOLO A.C.

Figura maschile di offerente, stante, con lunga barba, braccio destro sollevato e braccio sinistro steso lungo il fianco a sostenere un oggetto, forse un animale. La veste presenta un restringimento in vita. H. 9,4 cm

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

50

**STATUETTA / PENDENTE**

IRAN, LURISTAN, VII-VI SECOLO, A.C.

Figurina antropomorfa in bronzo, modellata a forma di brocca monoansata, con gambe divaricate e braccia rese da due anelli al cui interno pendono due brocchette, repliche miniaturizzate della figura stessa. H. 6,6 cm

€ 1.000/1.500

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

50



51



51

**DUE CONTENITORI PER COSMETICI**

IRAN OCCIDENTALE, LURISTAN

Due contenitori in bronzo da kohl con orlo appiattito, collo troncoconico, spalla accentuata. Le spatole interne terminano con una testa di ariete e con due teste contrapposte di ibex. H. 13 e 11,8 cm

€ 700/900

**Provenienza**

Collezione privata, Roma



52

**DUE STATUETTE E UNA TESTA DI MAZZA**

IRAN, LURISTAN, VIII-VII SECOLO A.C.

Lotto composto da tre oggetti in bronzo: una figurina di zebù, con alta gobba rilevata, un pendaglio con due protomi anteriori equine divergenti rispetto all'anello centrale per la sospensione, una testa di mazza modellata a forma di ibex. H. fra 6 e 6,5 cm

€ 700/900

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

53

**QUATTRO TESTE DI MAZZA**

IRAN, LURISTAN, VII-VI SECOLO A.C.

Quattro terminazioni di bastoni/mazze in bronzo costituite da elementi giustapposti di forma cilindrica o ellittica H. da 19,5 cm a 10,6 cm

€ 600/800

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

53



54



54

### COLLANA IN ELETTRO

ASIA MINORE, I MILLENNIO A.C.

Collana in elettro - lega di argento ed oro, particolarmente usata nell'Asia Minore - composta da un filo avvolto a spirale e incassato su di un elemento quadrangolare in agata dalle terminazioni rivestite in metallo. Su di un lato è conservato un elemento discoidale rilevato.

€ 1.000/1.500

#### Provenienza

Ethnoarte Gallery, Milano

55



55

### THUERIS

EGITTO, EPOCA TARDA (VIII-I SECOLO A.C.)

Amuleto in oro raffigurante Thueris, protettrice delle partorienti e delle nascite. La dea è raffigurata stante con le braccia distese lungo i fianchi. La dea si connota per la testa di ippopotamo con corona tripartita, la parrucca tripartita e l'ampio ventre. Sulla schiena della figura è l'anello per la sospensione. H. 2,3 cm

€ 1.000/2.000

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia.

56

**TAVOLETTA SUMERA E SIGILLO ASSIRO**

UR, 2052 A.C. / IMPERO ASSIRO IX-VII SECOLO A.C.

Tavoletta cuneiforme di 15 linee, riguardante una consegna di capre ad alcune persone. Il documento è precisamente datato al 2052 a.c.; al 1° giorno del 9° mese del 43° anno del regno di Shulgi, secondo re della terza dinastia di Ur. 3,7 x 3,1 cm

Sigillo in steatite grigia raffigurante un uomo barbuto con una larga coppa in mano davanti a un grande contenitore su di un sostegno. Davanti a lui un servo regge un parasole. H. 3,4 cm

€ 800/1.200

**Provenienza**

Tavoletta Artemission.com acquisto 9/9/2004 (accompagnata da un documento e da una datazione del prof. W.G. Lambert dell'Università di Birmingham); sigillo Artemission.com 17/12/2004 (accompagnato da un'expertise del dr. T. Kendall del Museum of Fine Arts di Boston)

56



57

**TAVOLETTA CUNEIFORME PALEO-ACCADICA**

MESOPOTAMIA (CITTÀ DI ADAB), 2350/2200 A.C.

Tavoletta d'argilla con scrittura cuneiforme del periodo paleoaccadico: il documento contiene la registrazione di un esborso di vestiario per due persone, di cui la prima, Sipade, è figlio di Bar'a, il mercante della città di Umma. Tale registrazione è avvenuta nel terzo mese (mese dell'ovile) del calendario di Adab.

La tavoletta, pubblicata nel volume (a cura di G. Pettinato), *L'uomo cominciò a scrivere. Iscrizioni cuneiformi della collezione Michail*, Milano 1997, p. 87, n. 31 è proposta con il libro in cui è edita.

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione Luise Michail  
Bolaffi, acquisto 14/03/2006  
Collezione privata, Piemonte

57



58



58

### TAVOLETTA CUNEIFORME

UGARIT, XIV SECOLO A.C.

Tavoletta in argilla rettangolare con caratteri cuneiformi della città di Ugarit, posti su tre file lungo la larghezza dell'oggetto. 9 x 2,5 x 1,5 cm.

€ 300/500

#### Provenienza

Casa d'Aste Babuino, 7/11/2017, lotto 169

59

### DUE ASKOI

SIRIA DEL NORD, II MILLENNIO A.C.

Due askoi in terracotta depurata, con corpo cilindrico, bocca configurata a testa di toro, bocchello cilindrico per il riempimento nella parte posteriore, zampe cilindriche, piccola coda. Anello di sospensione sul dorso degli animali. H. 10 e 15 cm; lungh. 16 cm

€ 800/1.200

#### Provenienza

Collezione privata, Roma

59



60



60

### DUE STATUETTE VOTIVE

VALLE DELL'INDO, II MILLENNIO A.C.

Due statuette di divinità antropomorfe raffigurate sedute in trono con braccia conserte, una con acconciatura conica, volto con becco di uccello, lunga barba e palma nella mano destra, l'altra con acconciatura circolare, occhi e naso sporgenti, collana a pendenti. H. 8,8 e 9 cm

€ 800/1.200

#### Provenienza

Collezione privata, Roma

61



61

**RILIEVO DI STUPA**

CULTURA DEL GANDHARA, I-II SECOLO D.C.

Frammento di rilievo in scisto che presenta nel registro figurativo principale tre scene in bassorilievo della vita del Buddha in spazi definiti da semicolonne gandharico-corinzie entro riquadri. Il registro superiore, separato da una corona di foglie stilizzate, presenta un ricco tralcio di foglie d'edera. Sopra di questo una cornice di foglie d'acanto stilizzate. Il rilievo, curvilineo, si adatta alla decorazione del corpo cilindrico di uno *stupa* (monumento religioso buddista destinato a contenere reliquie) di piccole dimensioni. Lunghezza 47,5 cm; h. 17,4 cm

€ 1.000/2.000

**Provenienza**

Collezione privata, Israele

Arte Primitivo Howard S. Rose Gallery, 26/10/2009, lotto 379

Collezione privata, Emilia

62

**FRAMMENTO DI RILIEVO**

GANDHARA, I-III SECOLO D.C.

Frammento quadrangolare di rilievo di *stupa* di grandi dimensioni, in pietra scistosa, raffigurante il principe Siddhartha sul suo cavallo preferito, Kanthaka, sorretto dai suoi servitori. H. 10,3 cm; largh. 15 cm

€ 400/600

**Provenienza**

Collezione privata, Lombardia

62







**ETRURIA, GRECIA E ROMA**

Firenze  
18 Dicembre 2018

Lotti 63-180

63



63

**KANTHAROS, ANFORETTA E CALICE**

ETRURIA, VIII-VII SECOLO A.C.

*Kantharos* in impasto con baccellature rilevate sul tratto inferiore della vasca e linee incise e ventaglietti su quello superiore. Piccola anforetta villanoviana in ceramica d'impasto con decorazioni incise. Calice in impasto bruno su alto piede a tromba, con vasca carenata e doppio collarino sul piede. È decorato da baccellatura sul tratto inferiore della vasca, mentre quello superiore presenta una teoria di animali mostruosi alati. Come frequente in età orientalizzante, queste figure, immagine di forza e violenza, tengono in bocca gambe umane.

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Germania (anni 50-60)

Collezione privata, Firenze

64

**CALICE**

ETRURIA, VII SECOLO A.C.

Calice in bucchero con alto piede a tromba, vasca troncoconica contraddistinta da una carena marcata da fila di denti di diamante a rilievo. La decorazione, resa ad incisione consiste in una serie di ventaglietti incisi a pettine posti sopra tre solcature orizzontali; un collarino plastico è applicato sul tratto superiore del piede. H. 12,5 cm; diam. max. 14,8 cm

€ 800/1.000

**Provenienza**

Collezione privata, Veneto

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 112

Collezione privata, Piemonte

64



65

**GRANDE OINOCHOE**

ETRURIA, VI SECOLO A.C.

*Oinochoe* con corpo globulare, collo troncoconico, orlo trilobato, basso piede conico. L'ansa verticale si innesta sull'orlo con due rotelle, prova evidente del riferimento a modelli metallici. La decorazione sulla spalla è costituita da costolature a rilievo. H. 37 cm

€ 1.200/1.600

**Provenienza**

Collezione privata, Firenze

65



66

**COPPIA DI KYATHOI**

ETRURIA MERIDIONALE, VI SECOLO A.C.

Coppia di *kyathoi* in bucchero su alto piede a tromba, con vasca emiglobulare e alto orlo indistinto. L'ansa verticale e sormontante è arricchita da decorazione plastica con appendici rilevate. In corrispondenza del punto di inserzione nell'orlo l'ansa è fermata da una protome femminile plastica. Rientra nel tipo Rasmussen 2d (di produzione veiente?). H. 10 cm

€ 1.200/1.400

**Provenienza**

Collezione privata, Firenze

66





67

**QUATTRO BUCCHERI**

ETRURIA, VII-VI SECOLO A.C.

Anforetta biansata con orlo svasato, collo troncoconico, corpo globulare compresso decorato da costolature rilevate, piede a disco. Oinochoe trilobata con corpo globulare, piede conico e ansa a bastoncino. Coppa con orlo estroflesso, vasca troncoconica, imitazione in bucchero di una coppa ionica. *Kyathos* con corpo carenato e ansa sormontante. H. da 7 a 17,5 cm

€ 600/1.000

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

68

**TAZZA E DUE ANFORETTE**

ETRURIA, VIII SECOLO A.C.

Tazza in impasto brunastro con breve orlo svasato, collo a profilo concavo, corpo carenato decorato da ampie baccellature verticali, fondo piano ansa verticale sormontante. H. 23,6 cm; diam. 30,5 cm. Coppia di anforette in impasto nero, con corpo globulare carenato, anse verticali a nastro leggermente sormontanti e decorazione a baccellature, a falsa cordicella e con bugne coniche applicate. H. 8,5/14,7 cm; diam. orlo 11/11,5 cm

La tazza è ascrivibile ad una foggia peculiare dell'area vulcente (M.T. Falconi Amorelli, *Corredi di tre tombe rinvenute a Vulci nella necropoli di Mandrione di Cavalupo*, in *StEtr* XXXVII, 1969, fig. 1.4, 8.3) anche se altri esemplari sono stati rinvenuti a Tarquinia e Vetulonia. Le anforette sono invece prodotti frequenti nelle sepolture dell'Etruria laziale, in particolare nell'area di Veio.

€ 1.200/1.600

**Provenienza**

Collezione privata, Pistoia

*Oggetti dichiarati - separatamente la tazza e le due anforette - d'interesse archeologico particolarmente importante (D.D.G 13 settembre 2000)*

68



69

69

**COPPIA DI OINOCHOAI**

ETRURIA, SECONDA METÀ VII SECOLO A.C.

Coppia di *oinochoai* in bucchero nero di buona qualità, con corpo ovoidale, orlo trilobato e decorazioni rese da solcature orizzontali incise. H. 29,3 e 31 cm

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Pistoia



70

70

**GRANDE ANFORA ETRUSCO-CORINZIA**

ETRURIA, FINE DEL VII SECOLO A.C.

Anfora con corpo ovoidale, orlo a profilo rientrante, collo cilindrico, piede conico; anse a nastro. Nonostante le condizioni di conservazione, la partizione decorativa è leggibile. La decorazione consiste in un fregio figurato in corrispondenza del punto di massima espansione del vaso, con una teoria di animali (pantere, stambecchi). Sul collo, sulla spalla e alla base del fregio sono motivi a triangoli contrapposti, il resto del vaso è decorato da linee orizzontali. H. 48 cm; diam. orlo 14 cm; h. coperchio 10 cm

€ 3.800/4.500

**Provenienza**

Collezione privata, Roma



71



71

### OLLA COSTOLATA

ETRURIA MERIDIONALE, VII SECOLO A.C.

Olla in ceramica d'impasto bruno, con orlo svasato, corto collo cilindrico, corpo globulare, piede a tromba, due anse orizzontali sul punto di massima espansione del vaso. Il corpo è decorato da costolature verticali. H. 30 cm

€ 500/700

#### Provenienza

Collezione privata, Roma

72



72

### URNA CON COPERCHIO

ETRURIA, VIII SECOLO A.C.

Urna in ceramica d'impasto con orlo svasato, corpo biconico, fondo piano ed ansa verticale impostata sul punto di massima espansione. Coperchio conico con pomello rilevato decorato con impressioni. H. 48,3 cm

€ 800/1.200

#### Provenienza

Collezione privata, Roma



73

### COPPIA DI ANFORE GEOMETRICHE

ETRURIA/ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, FINE VIII- INIZIO VII SECOLO A.C.

Coppia di anfore geometriche con corpo ovoidale compresso, massiccio collo troncoconico con orlo estroflesso, alto piede a tromba, anse bifide impostate sulla spalla e nel tratto superiore del corpo. La decorazione in vernice di buona qualità di colore rosso, è stesa sull'ingobbio camoscio del vaso: la sintassi decorativa, elaborata, consiste in soli motivi geometrici, per lo più a tremolo, posti entro bande ed intervallati da gruppi di linee orizzontali. Sulla spalla, sopra il punto di massima espansione del vaso, è un motivo a triangoli alternati; il tratto inferiore del corpo, sopra il piede, è campito da una corona di ampi raggi triangolari. H. 47,3 cm

Questa monumentale coppia di anfore, ascrivibile ad una produzione dell'Etruria meridionale o della Campania, viene dalla collezione raccolta da Oddone di Savoia, duca di Genova e figlio di Vittorio Emanuele II, sulla cui figura: M.F. Giubilei, E. Papone (a cura di) *Oddone di Savoia (1846-1866). Le collezioni di un principe per Genova*, Genova 1996. Il giovane, appassionato di archeologia, integrò il nucleo originario della sua collezione (proveniente da Veio, dono di Maria Cristina di Savoia a Carlo Alberto), con acquisti sul mercato antiquario, e finanziando scavi dell'archeologo Giuseppe Fiorelli a Capua e Cuma: A.M. Pastorino, *La collezione archeologica del Principe Odone di Savoia nel Museo Civico di archeologia ligure*, in *BdA* 2004, pp. 197-204. Proprio da questi scavi è probabile che provengano le anfore, riconducibili alla temperie del primo periodo orientalizzante, contraddistinta dall'adozione da parte delle élites etrusche di modelli culturali allogeni.

€ 3.000/4.000

#### Provenienza

Collezione di Oddone di Savoia (1846/1866), nn. 479 e 480

Collezione privata, Veneto

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 28

Collezione privata, Piemonte

*Oggetti dichiarati d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)*



74



74

**QUATTRO VASI VILLANOVIANI**

ETRURIA MERIDIONALE, IX-VIII SEC. A.C.

Quattro vasi villanoviani in ceramica d'impasto foggiate a mano. Grande ciotola, coperchio con orlo rientrante, vasca troncoconica, piede a disco ansa orizzontale sormontante. Due brocchette monoansate con corpo ovoidale decorate ad impressione: una presenta solcature triangoliformi, l'altra invece decorazione metopale con due quadrati inscritti l'uno dentro l'altro e coppelle in corrispondenza delle intersezioni. Olletta con orlo estroflesso, corpo ovoidale, fondo piano. H da cm 17 a cm 10,5, diametro orlo da cm 25 a cm 8

€ 600/900

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

75

**OLLA COSTOLATA**

ETRURIA, VII SECOLO A.C.

Olla globulare con orlo svasato, corto collo cilindrico, basso piede. Due anse orizzontali, rimarcate da elementi globulari applicati, sono poste sul punto di massima espansione. Gran parte del corpo del vaso è decorata da una serie di profonde costolature verticali dall'andamento irregolare, comprese fra gruppi di solcature orizzontali. H. 41 cm

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Germania (anni 50-60)

Collezione privata, Firenze

75



76



76

### OINOCHOE ETRUSCO-CORINZIA

ETRURIA, FINE VII-VI SECOLO A.C.

Oinochoe con orlo trilobato, collo troncoconico, ampio corpo ovoidale compresso, piede troncoconico. Ansa verticale sormontante che si innesta sull'orlo con due rotelle applicate. La decorazione figurata, posta in un'ampia fascia sul punto di massima espansione del vaso, è costituita da una teoria di animali posti di profilo a destra: pantera, cigno con le ali all'indietro, cinghiale, pantera con muso in visione frontale, altro cigno con le ali all'indietro. Intorno alle figure sono posti numerosi riempitivi con macchie irregolari. La decorazione secondaria consiste in una teoria di linguette alla base del collo, una corona di raggi sopra il piede, degli occhi sull'orlo trilobato e un motivo radiale sulle rotelle (sovraddipinti in bianco). Ampio è l'uso di colore paonazzo per rendere dettagli degli animali e della decorazione secondaria. H. 30,8 cm

€ 2.000/3.000

#### Provenienza

Collezione privata, Veneto  
Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 45  
Collezione privata, Piemonte



77

### RACCOLTA DI MATERIALE ETRUSCO

ETRURIA MERIDIONALE (CAERE), VII-VI SECOLO A.C.

Selezione di materiali, composta da 28 pezzi, che esemplifica bene la ceramica circolante in Etruria meridionale durante l'età arcaica. In quel periodo il mondo etrusco era particolarmente sensibile a modelli stranieri, greci ed orientali, che riscuotevano particolare interesse presso i ceti dominanti.

Al mondo del banchetto e del consumo comunitario del vino, elemento cardine nelle società antiche, rimandano i vasi in bucchero, la classe ceramica più nota dell'arcaismo etrusco: due *oinochoai* trilobate, una bella olpe con decorazione incisa a scaglie che riprende modelli etrusco-corinzi, una coppia di anforette con le anse applicate sull'orlo, due attingitoi, e numerosi vasi potori. Fra questi segnaliamo un *kantharos* con anse sormontanti, una replica in bucchero di una coppa ionica, alcuni *kyathoi* ed una *kotyle*. La ceramica d'impasto è rappresentata in particolare da un calice su piede a tromba. La ceramica etrusco-corinzia, prodotta imitando modelli di Corinto è rappresentata da contenitori per profumi a base oleosa. Importazioni dalla Grecia sono invece un piccolo unguentario a forma di anfora, una *lekythos* attica a figure nere e soprattutto tre vasi di produzione greco orientale decorati con vernice rossa, fra cui un *lydion* e una rara *lekythos* 'samia' (su cui P. Zancani Montuoro, *Lekythoi "samie" e bucchero "eolico"*, in *ArchCl* 24, 1972, pp. 372-377).

€ 2.000/3.000

#### Provenienza

Collezione privata, Roma



78

**OINOCHOAI IN BUCCHERO**

ETRURIA, VII-VI SECOLO A.C.

Coppia di *oinochoai* in bucchero con orlo trilobato. Una, con corpo ovoide, è realizzata in bucchero grigio, l'altra, con corpo globulare compresso, è in bucchero nero di migliore qualità. H. 19,8 e 24 cm  
€ 800/1.000

**Provenienza**

Collezione privata, Pistoia

79

**SELEZIONE DI CERAMICA ETRUSCA**

ETRURIA, VII-VI SECOLO A.C.

Selezione di ceramica etrusca composta da ceramica d'impasto: due coppe carenate con orlo rientrante su piede a tromba, una coppa emiglobulare con anse orizzontali decorate ad impressione, un *aryballos* con corpo ovoide decorato da motivi impressi (che costituisce l'espressione in stile etrusco di un *aryballos* orientalizzante corinzio). Si aggiungono un piattello in ceramica a decorazione lineare e un attingitoio in bucchero grigio. H. da 4 a 14,2 cm

€ 350/550

**Provenienza**

Collezione privata, Firenze

79



**ALABASTRON ETRUSCO-CORINZIO**

ETRURIA, INIZIO VI SECOLO A.C.

*Alabastron* di grandi dimensioni, con bocchello a tesa, corpo a sacco con espansione nel tratto inferiore del corpo, fondo concavo. Una piccola ansa verticale è posta sotto la tesa dell'orlo. La decorazione figurata, analoga in ognuna delle due fasce che occupano la maggior parte del corpo, consiste in una grande figura di sirena volta a destra e ad ali spiegate. L'essere, vero e proprio *Mischwesen*, presenta un corpo di uccello e una testa femminile con capelli lunghi e un copricapo elaborato; incisioni accurate rendono il volto e i dettagli delle ali. Ampio è l'uso del colore paonazzo per caratterizzare i dettagli della figura, dell'incarnato del volto e del piumaggio. La decorazione secondaria è costituita da rosette nelle fasce figurate, da linguette radiali sul resto del vaso. H. 22,5 cm

€ 1.200/1.800

**Provenienza**

Collezione privata, Veneto

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 44

Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)*

80



81



81

**OINOCHOE E DUE PIATTI ETRUSCO-CORINZI**

ETRURIA, FINE VII- PRIMA METÀ VI SECOLO A.C.

Lotto di ceramica etrusco-corinzia a decorazione lineare. *Oinochoe* con corpo ovoidale compresso, collo troncoconico, orlo trilobato, ansa sormontante, decorata da file di linguette sulla spalla e da linee orizzontali in vernice di colore paonazzo. H. 21 cm. Coppia di piatti con ampia vasca decorata da gruppi di linee e punti. H. 4/4,5 cm; diam. max. 24 cm

I vasi possono essere ascritti alla produzione ceramica etrusca a decorazione lineare e geometrica che si ispira a modelli vascolari corinzi. Confronti in E. Mangani, *CVA Grosseto 2*, Roma 1986, pp. 11-12, 25-26; tavv. 8-33.

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Pistoia

*Oggetti dichiarati d'interesse archeologico particolarmente importante (D.D.G 13 settembre 2000)*

82

**PISSIDE E KYLIX ETRUSCO-CORINZIE**

ETRURIA, VII-VI SECOLO A.C.

Pisside con orlo svasato, corpo biconico e basso piede a disco. La decorazione figurata posta solo sulla spalla del vaso, presenta una teoria di tre pantere e un cigno gradienti verso sinistra fra riempitivi; dettagli sono resi in colore paonazzo. Coppa con orlo svasato distinto, vasca emisferica, piede a disco. La decorazione, in riquadri metopali sul corpo, è composta da due gruppi di uccelli acquatici volti a sinistra. H. 9,8 e 6,8 cm

€ 600/900

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

82



83



83

**AMPHORISKOS CON SOSTEGNO IN ORO**

MEDITERRANEO ORIENTALE, V-IV SECOLO A.C.

*Amphoriskos*, contenitore per unguenti profumati, in pasta vitrea lavorata con la tecnica del nucleo friabile. Il vaso che riprende, miniaturizzandola, la forma di un'anfora da trasporto, con orlo svasato, collo cilindrico, corpo ovoidale e puntale conico, è in pasta vitrea di colore blu-azzurro, decorata da filamenti di colore bianco. In questo caso l'*amphoriskos* conserva il suo sostegno cilindrico in oro. H. 7,8 cm

€ 1.000/1.500

**Provenienza**

Collezione privata, Piemonte

84



84

**ALABASTRON**

MEDITERRANEO ORIENTALE, VI-IV SECOLO A.C.

*Alabastron* in pasta vitrea lavorata su nucleo friabile. Il vaso presenta bocchello a tesa, breve collo troncoconico, lungo collo piriforme espanso nel tratto inferiore. La pasta vitrea è di colore blu decorata da filamenti di colore giallo. H. 15,5 cm

€ 800/1.000

**Provenienza**

Collezione privata, Piemonte

**ANTEFISSA**

ITALIA MERIDIONALE (TARANTO?), INIZIO V SECOLO A.C.

Antefissa in terracotta, realizzata a matrice, di forma arrotondata. L'antefissa presenta un volto di Gorgone circondato da serpenti arrotolati. La testa, ampia e con i capelli ricci, è contraddistinta da grandi occhi a globo, sopracciglia accentuate, naso camuso, bocca spalancata a mostrare la lingua penzolante e le zanne. Il modellato è particolarmente accentuato sugli zigomi rilevati e in corrispondenza di una riga verticale sulla fronte. Sul retro è presente una traccia dell'elemento destinato all'infissione nei coppi del tetto. 20 x 20 cm; spessore 3,5 cm

Questa antefissa, destinata a decorare il tetto di un edificio di prestigio anche se di piccole dimensioni, presenta il volto della Gorgone anguicrinito (questo è il senso della presenza dei serpenti intorno al capo), che trasformava in pietra chiunque la guardasse. La resa della figura rientra nei tipi dell'arcaismo avanzato, quando la figura di Gorgone risulta ingentilita rispetto agli esemplari precedenti e risente del marcato processo di antropomorfizzazione (J. Floren, *Studien zur Typologie des Gorgoneion*, Münster 1977, tav. 8-9). L'esemplare trova confronti con le antefisse con *gorgoneion* di produzione tarantina (su cui di recente G. Abruzzese Calabrese, A. D'Amicis, *Negli occhi della Gorgone. Il volto di medusa sulle antefisse di Taranto*, Taranto 2012).

€ 3.800/4.500

**Provenienza**

Collezione privata, Roma





86

**COLLANA CON TESTINE FENICIE**

MEDITERRANEO ORIENTALE, IV-I SECOLO A.C.

Collana composta da piccoli tubuli in pasta vitrea azzurra, da cui pendono 9 testine femminili, realizzate in pasta vitrea di colore giallo a rendere l'incarnato, e pasta vitrea blu azzurra a rendere gli occhi e la capigliatura. Nonostante le dimensioni differenti (la testina centrale è più grande), tutte le testine riprendono un analogo modello, probabilmente realizzato a mano libera su una base a matrice.

Le testine sono ascrivibili al tipo D II della classificazione di M. Seefried, *Les pendentifs en verre sur noyau des pays de la Méditerranée antique*, Rome 1982, pp. 19, 120-131; esse costituiscono uno dei rari tipi non maschili nei pendenti in vetro del mondo fenicio.

€ 2.000/3.000

**Provenienza**

Collezione privata, Roma  
Pandolfini 6 giugno 2002, lotto 90  
Collezione privata, Piemonte

87

**DUE SFINGI E UN AMULETO**

MEDITERRANEO ORIENTALE, VII-VI SECOLO A.C.

Coppia di sfingi in osso. Gli animali sono seduti sui quarti posteriori, sollevano le ali e la coda definisce un ricciolo. All'attaccatura dell'ala si vedono fori di sospensione. H. 3,8 cm

Amuleto in falence a forma di Bes; il dio è rappresentato con ventre prominente e corona piumata sulla testa. H. 5 cm

€ 400/600

**Provenienza**

Collezione privata, Piemonte

87



**ELMO**

ITALIA MERIDIONALE, IV-III SECOLO A.C.

Elmo del tipo a pileo, in lamina di bronzo martellata. La calotta è conica, con bordo ingrossato distinto da un cordone rilevato. Nel tratto superiore della calotta sono conservate due appendici in lamina ovale, fissate con chiodini ribattuti, forse destinate al fissaggio di ulteriori elementi (il *lophas* / criniera?). In corrispondenza del margine inferiore dell'elmo sono fori circolari per la connessione con un paranuca o per il fissaggio del rivestimento interno. H. max. 33 cm; diam. max. 25,7 cm

Definito a pileo perché riprende in metallo le forme di un noto copricapo in feltro di età ellenistica. Questo tipo di elmo, noto anche nel mondo greco, è particolarmente diffuso nel mondo iapigio, come documentano anche le rappresentazioni di questo elmo sulla ceramica apula a figure rosse - E. M. De Juliis, *Gli elmi*, in R. Cassano (a cura di), *Principi, imperatori vescovi. Duemila anni di storia a Canosa*, Venezia 1992, pp. 547-549. Un confronto particolarmente stringente con l'elmo dalla tomba 160 di Ruvo di Puglia, che presenta analoghi fori sul bordo ed elementi di aggancio sul tratto superiore della calotta: A. C. Montanaro, *Ruvo di Puglia e il suo territorio. Le necropoli*, Roma 2007, pp. 691-692, fig. 626.

€ 5.000/7.000

**Provenienza**

Collezione privata, Firenze

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 128

Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 16 novembre 1999)*



89



89

**UNGUENTARIO A FORMA DI LEPRE**

CORINTO, PRIMA METÀ VI SECOLO A.C.

Unguentario configurato a forma di lepore in corsa, con le zampe anteriori e posteriori completamente allungate, la testa sollevata e lunghe orecchie tirate all'indietro. Dettagli in vernice bruna rendono gli occhi, la coda e il pelame dell'animale. Lungh. 16,3 cm

€ 1.600/2.500

**Provenienza**

Collezione privata, Liguria

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 40; collezione privata, Piemonte

90

**ALABASTRON**

CORINTO, FINE VII - INIZIO VI SECOLO A.C.

*Alabastron* con orlo a tesa, corpo a sacco, fondo concavo. Una piccola ansa verticale è inserita sotto la tesa. La decorazione figurata che occupa una fascia ampia quasi tutto il corpo, consiste in due comasti (cioè bevitori) con lunghissime barbe: uno è rappresentato in piedi nell'atto di danzare, l'altro è invece seduto a terra. I volti e i dettagli anatomici e della veste sono resi da accurate incisioni, la decorazione è composta anche da sovraddipinture in colore paonazzo. Intorno a loro sono rosette ed altri riempitivi. Entrambi sollevano le braccia. H. 8,4 cm

L'*alabastron*, ascrivibile alla fase arcaica della produzione ceramografica di Corinto (H. Payne, *Necrocorinthia*, Oxford 1931, pp. 43-57), è decorato da una scena in cui compaiono comasti, che danzano, cantano, si ubriacano e compiono scene orgiastiche: su queste scene da ultima T.J. Smith, *Komast Dancers in Archaic Greek Art*, Oxford 2010.

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Veneto

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 30

Collezione privata, Piemonte

90



**OLPE**

ATENE, 530-510 A.C.

Olpe attica con corpo ovoidale a profilo continuo, orlo a fascia, basso piede conico, ansa verticale sormontante innestata sull'orlo con due apofisi puntute. La decorazione del vaso, posto in un'ampia metopa che occupa quasi tutto il corpo, consiste in un tralcio di foglie e frutti d'edera sotto l'oro e in una figura di satiro seduto su una roccia, in atteggiamento erotico (*déphomenos*). La figura è resa con grande dettaglio, grazie ad incisioni realizzate a punta fine, e all'uso di paonazzo per la resa della capigliatura. H. 20,1 cm

L'olpe, contenitore destinato al consumo del vino, è decorato con un soggetto che rimanda all'ebbrezza e alla sensualità, di cui i satiri, membri del corteggio dionisiaco, sono emblemi - F. Lissarague, *La cité des satyres. Une anthropologie ludique (Athènes, VIe-Ve, siècle avant. J.C.)*, Paris 2013. In particolare il vaso può essere ascritto al gruppo delle *red-bodied olpai*, gruppo di vasi che è stato avvicinato alla produzione del pittore di Amasis.

€ 4.500/5.500

**Provenienza**

Collezione privata, Veneto

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 197

Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)*

91



**CRATERE**

ATENE, FINE VI SECOLO A.C. - INIZIO V SECOLO A.C.

Cratere a colonnette, con orlo appiattito, collo troncoconico, corpo ovoidale, piede a doppio echino. Le anse verticali sono poste sulla spalla e si inseriscono sull'orlo mediante una placchetta. Il lato A, meno conservato, è decorato da una scena di partenza di Dioniso, il dio del vino e dell'ebbrezza, su una quadriga volta a destra, mentre due menadi ed una terza figura lo salutano; nella scena compaiono tralci di vite. Il lato B è decorato da una scena di *komos*, con una danza di due satiri e due menadi, una delle quali solleva dei crotali. I satiri sono nudi, le menadi vestite con pelli di capretti sopra le loro vesti. La decorazione secondaria, sulla tesa dell'orlo, mostra pantere gradienti a sinistra ed erbivori a destra, mentre lo spazio delle placchette presenta due palmette. H. 34,5 cm; diam orlo 28,5 cm.

Questo cratere, contenitore destinato a mescolare vino ed acqua durante i banchetti antichi, è decorato con un'esaltazione della bevanda, del suo dio e dei suoi effetti. Se il lato A presenta infatti il dio in atto di partire (o di arrivare), le menadi e i satiri sul lato B alludono agli effetti del vino sui simposiasti. Dal punto di vista stilistico, il cratere può essere avvicinato, se non attribuito, al pittore del Louvre C11287, noto solo da altri quattro crateri decorati con scene dionisiache. Lo si confronti in particolare, oltre che con il vaso eponimo, anche con un cratere al Museo Nazionale di Agrigento (inv. R 143: A. Calderone, *CVA Agrigento* 1, Roma 1985, pp. 8-9, tav. 7).

€ 6.500/8.500

**Provenienza**

Collezione privata, Toscana

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 204

Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.m. 22 gennaio 1986)*







93

**ANFORA**

ATENE, METÀ VI SECOLO A.C.

Anfora a collo distinto, con orlo ad echino, collo cilindrico, corpo ovoidale compresso, piede a disco, due anse verticali sono impostate sulla spalla. Decorazione secondaria: catena di fiori di loto sul collo, linguette alla base della spalla, corona di raggi nel tratto inferiore del corpo. Lato A: Eracle in lotta contro il leone Nemeo fra Hermes (con petaso e caduceo) ed Atena, elmata. L'eroe con il braccio sinistro soffoca l'animale, mentre con il braccio destro trattiene una zampa. Lato B: figura maschile nuda rappresentata nell'atto di indossare uno schiniere, mentre a terra davanti a lui sono un elmo con alto cimiero e scudo circolare. Ai lati della scena un oplita armato di tutto punto, retrospiciente, ed una figura femminile. H. 23,5 cm; diam. orlo 12 cm.

L'anfora, una *neck amphora* (anfora a collo distinto) di piccole dimensioni, rientra in una categoria di prodotti ben attestata in Etruria: un confronto per la semplificazione delle forme è costituito dall'esemplare RC 6992 dal Museo Nazionale di Tarquinia - G. Jacopi, *CVA Tarquinia* 1, Roma 1956, p. 6, tav. 28.2-3. Particolarmente significativo è il fatto che di questo vaso, pubblicato in *Materiali di antichità varia - Il scavi di Vulci*, p. 29, n. 573, si conosca l'esatta provenienza: la tomba 157 della necropoli di Vulci (scavo 7/5/1963).

€ 5.000/7.000

**Provenienza**

Vulci, scavi società Hercle  
Collezione privata, Milano

*Oggetto dichiarato d'interesse particolarmente importante (D.D.R. Lombardia 23 gennaio 2013)*

**OLPE**

ATENE, ULTIMO QUARTO DEL VI SECOLO A.C.

Olpe con profilo ovoidale ad andamento sinuoso e imboccatura rotonda, orlo a listello ed ansa verticale. La decorazione secondaria consiste in un motivo a scacchiera, in un meandro corrente e in file di foglie d'edera a marginare la scena. Entro la scena, una donna ammantata riempie un'*hydria* presso una fontana dentro un edificio, la cui struttura è connotata da un capitello ionico. Una protome leonina costituisce il bocchello della fontana. H. 22,5 cm

Nel repertorio iconografico attico della fine del VI secolo il tema delle donne alla fontana è particolarmente rilevante, tanto da essere oggetto di specifici studi: S. Pfisterer-Haas, *Mädchen und Frauen am Wasser*, in *Jdl* 117, 2002, pp. 1-79. L'olpe, per composizione e stile, può essere avvicinata alla produzione del Pittore di Gela.

€ 4.500/6.500

**Provenienza**

Collezione privata, Roma  
Mercato antiquario, Roma

94





95

**KYLIX**

ATENE, FINE VI SECOLO A.C.

*Kylix* attica con ampia vasca, orlo indistinto, anse orizzontali e piede su stelo. La decorazione, posta soltanto entro una fascia collocata fra le anse, consiste in una lunga catena di palmette alternate a fiori di loto stilizzati. Diam. max. 24,7 cm

La coppa, connotata solo da decorazione floreale, si inserisce nell'insieme delle *floral band-cups*: confronti particolarmente stringenti con un esemplare a Monaco di Baviera Antikensammlung, inv. 2251: B. Fellmann, *CVA München 10*, München 1988, p. 67, tav. 46.3.

€ 1.400/1.800

**Provenienza**

Collezione privata, Veneto  
Pandolfini 18/12/1998, lotto 199  
Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)*

96

**KYLIX**

ATENE, 460-440 A.C.

*Kylix* attica di tipo B, con orlo indistinto dalla vasca. Il vaso è integralmente coperto da vernice nera di buona qualità con l'eccezione dello spazio fra le anse. La scena figurata collocata nel tondo e marginata da una fascia a meandro continuo, nonostante le abrasioni, consente di distinguere una figura maschile ammantata seduta su di un basso sgabello e appoggiata ad un lungo bastone. Nel resto del tondo si vedono un sacchetto in pelle e due oggetti allungati non riconoscibili. H. 8 cm; largh. 23 cm

€ 1.000/1.500

**Provenienza**

Collezione privata, Calabria  
Pandolfini 14/12/2010, lotto 175  
Collezione privata, Firenze

96



97

**LEKYTHOS**

ATENE, 500-480 A.C.

*Lekythos* con bocchello troncoconico, collo cilindrico, corpo troncoconico con spalla a profilo smussato, basso piede a disco. La decorazione consiste nella figura di Dioniso, avvolto nel suo mantello, seduto a terra con un corno potorio in mano, posta fra due grandi occhi apotropai. Dietro alla figura del dio compare una pianta di vite con rami stilizzati. H. 11,2 cm

La *lekythos*, contenitore per olio profumato, presenta un soggetto che rimanda alla pratica del simposio, raffigurando il dio del vino nell'atto di bere: questo non deve stupire perché proprio nei simposi era pratica frequente ungersi con olio profumato. Il vaso può essere attribuito all'ampia Classe di Atene 581, produzione dell'inizio del V secolo a.C., un confronto particolarmente stringente con una *lekythos* al Museo Nazionale Archeologico di Atene (inv. E. 1832); E. Serbeti, *CVA Athens, National Museum 6*, Athens 2012, pp. 89-90, tav. 48.3.4.

€ 900/1.500

**Provenienza**

Collezione privata, Veneto  
Pandolfini 18/12/1998, lotto 187  
Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)*

97



98

**ANFORETTA**

ETRURIA (VULCI), FINE DEL VI SECOLO A.C.

Piccola anfora con corpo ovoidale compresso, collo distinto, orlo ad echino, basso piede troncoconico. Due anse verticali a bastoncino sono impostate sul punto di massima espansione del vaso. La decorazione, a vernice rossa, presenta nelle metope triangolari sulla spalla due sirene affrontate con le ali riunite verso l'alto, separate da due file di foglie d'edera. Sul ventre del vaso è una teoria di volatili. La decorazione secondaria sul collo consiste in un motivo a scaglie o a doppia fascia di linguette contrapposte a partire da un punto centrale. H. 13,6 cm

Questo prodotto è ascrivibile all'officina del Pittore di Micali, una delle figure più rappresentative della produzione ceramica del tardo arcaismo etrusco, vulcente in particolare (N.J. Spivey, *The Micali painter and his followers*, Oxford 1987). Un soggetto analogo, con inversione delle figure (coppie di volatili sulla spalla / teoria di sirene sul corpo), compare in un'importante anfora di grandi dimensioni al British Museum (inv. 1938,0318.1; Spivey 1987, n. 166).

€ 1.200/1.600

**Provenienza**

Collezione privata, Veneto  
Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 185  
Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)*

98





99

**HYDRIA**

ETRURIA (CERVETERI?), SECONDA METÀ DEL IV SECOLO A.C.

*Hydria* di grandi dimensioni con corpo ovoidale, orlo estroflesso rovesciato, stretto collo a profilo concavo, piede a profilo modanato su corto stelo. La decorazione figurata, a figure rosse, consiste in una grande figura femminile ad ali spiegate che con la sinistra solleva un cembalo e tiene nella destra una benda. Indossa una lunga veste, stretta con un ampio lembo che ricade sulla veste stessa. L'incarnato della figura e gli oggetti tenuti in mano sono sovraddipinti in colore bianco. Il resto del vaso è decorato da motivi secondari: linguette variamente assortite sull'orlo, sulla spalla, palmette e girali vegetali sotto le anse. H. 34,5 cm; diam. orlo 13,8 cm

Il prodotto è ascrivibile alla produzione ceretana a figure rosse, su cui M.A. Del Chiaro, *Etruscan red-figured vase-painting at Caere*, Berkeley 1974.

€ 2.000/3.000

**Provenienza**

Collezione privata, Germania (anni '50/'60)

Collezione privata, Firenze

100

**KYLIX**

GRECIA, IV-III SECOLO A.C.

Coppa in bronzo con orlo ingrossato, profonda vasca emiglobulare, basso piede conico. Due anse orizzontali sormontanti a profilo sinuoso innestate sotto il punto di massima espansione con attacchi a forma di fogliolina. H. 6 cm; diam. max. 10,8 cm; lungh. complessiva 19,4 cm  
€ 2.000/3.000

**Provenienza**

Rupert Wace Ancient Art, acquisto 17/06/2003

Collezione privata, Roma

100



101



101

**BROCCA E TEGLIA**

ETRURIA, VI-V SECOLO A.C.

Lotto costituito da due bronzi etruschi facenti parte di un corredo da simposio: una *Schnabelkanne* (*oinochoe* trilobata con becco centrale allungato) e una teglia con vasca ampia e pareti rettilinee. H. 5/19,5 cm; diam. max. 28,5/12,6 cm

La *Schnabelkanne* appartiene ad una classe diffusa in particolare nel V secolo a.C., particolarmente importante perché seppur prodotta sicuramente in Etruria, costituiva uno dei prodotti più ricercati dalle élites transalpine.

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Pistoia

Oggetti dichiarati d'eccezionale interesse archeologico (D.D.G 13 settembre 2000)

102

**BRONZI ETRUSCHI**

ETRURIA, VIII-VI SECOLO A.C.

Affibbiaglio di cinturone, con telaio rettangolare e costolature angolari; il maschio è provvisto di due ganci configurati a testa di animale. Maniglia pertinente a bacile. Punta di lancia con lama foliata a cannone con foro passante per il fissaggio del supporto ligneo. Due fibule a sanguisuga, una fibula ad arco serpeggiante, Grande fibula con arco a sanguisuga decorato alle estremità con anelli orizzontali a rilievo e con figura di anatrella a tutto tondo, molla a tre giri, lunga staffa trapezoidale. Lungh. da 4 a 10,5 cm

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Pistoia

Oggetti dichiarati d'eccezionale interesse archeologico (D.D.G 13 settembre 2000)

102



**CANDELABRO**

ETRURIA, VULCI (?), V SECOLO A.C.

Candelabro composto da un treppiede di base a zampe ferine con palmette di raccordo fra una zampa e l'altra, lungo fusto scanalato, rocchetto di raccordo per supportare la corona di rebbi per l'infissione delle candele. Dei tre rebbi conservati due sono configurati a forma di fiore di loto, uno presenta il più raro soggetto a doppia protome di uccello acquatico. H. 112 cm

Il candelabro rientra in una produzione di lusso dell'Etruria meridionale, dove veniva usato per l'illuminazione dei banchetti e dei simposi notturni, A. Testa, *Considerazioni sull'uso del candelabro in Etruria nel V e IV sec.*, in *MEFRA* 95.2, 1983, pp. 599-616. Rispetto alla Grecia, dove la maggior parte dell'illuminazione era fornita da lucerne ad olio, in Etruria era diffusa l'illuminazione con candele. Può probabilmente essere ascrivito ad un'officina di Vulci, particolarmente rinomata per la produzione bronzistica.

€ 2.500/3.500

**Provenienza**

Collezione privata, Veneto  
Pandolfini, 8/10/1999, lotto 209  
Collezione privata, Emilia.

*L'oggetto è stato dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 11/11/2002)*



104



104

### DUE BRONZETTI

ETRURIA, II SECOLO A.C. E XIX SECOLO

Lotto composto da un offerente ammantato con testa coronata e con una patera nella destra, antico, e da un bronzetto di gusto archeologico di una figura maschile barbata, di età matura a torso nudo e con mantello sulla spalla sinistra. H. 8, h. 7 cm

Il bronzetto di offerente rientra in un tipo molto diffuso, riprodotte figure di sacerdoti o devoti con corone che rimandano al culto di Dioniso.

€ 300/500

#### Provenienza

Pandolfini, 9 maggio 2007, lotto 518  
Collezione privata, Emilia

105

### CIVETTA

GRECIA, V SECOLO A.C.

Bronzetto con figura di civetta con le ali chiuse sul dorso. La piccola scultura, raffigurante la personificazione della dea Atena, si connota per le sottili incisioni che rendono i dettagli delle piume e delle penne. H. 2,6 cm

€ 400/600

#### Provenienza

Collezione privata inglese  
Rupert Wace Ancient Art, acquisto 20/01/2011  
Collezione privata, Roma

105



106



106

### HERCLE/ERACLE

ETRURIA, III-II SECOLO A.C.

Bronzetto raffigurante Eracle; il giovane dio, imberbe, è nudo e stante in posizione di riposo, con il peso sulla gamba destra e la sinistra flessa. Tiene con la mano sinistra la clava, mentre dall'avambraccio sinistro, discosto lievemente dal corpo, pende la *leonté*, la pelle del leone di Nemea. H. 9 cm

€ 700/900

#### Provenienza

Collezione privata, Firenze

## COLLEZIONE DI 23 REPERTI

Collezione, formatasi in ambito romano fra la fine dell'800 e il '900, che unisce 23 reperti di produzione attica, etrusca ed italiota. Il materiale offre un campionario estremamente significativo, ed in eccezionali condizioni di conservazione, di alcune delle principali produzioni ceramiche circolanti nell'Italia centro-meridionale fra l'arcaismo e l'età ellenistica.

La ceramica di produzione etrusca rientra nella classe etrusco-corinzia è rappresentata da due *olpai* a rotelle e da un *alabastron* a fondo piano con decorazione a cani correnti: un'olpe appartiene al Gruppo degli Archetti intrecciati, così definito per il motivo inciso e sovrappinto che abitualmente ne decora il corpo. L'alabastron, nonostante la decorazione semplice, è di una certa importanza per comprendere l'adozione di modelli culturali allogeni nella produzione vascolare etrusca (V. Bellelli, *Influenze straniere e ispirazione locale. Gli alabastra etrusco-corinzi di Forma Ricci 121*, in *AnnFaina* 14, 2007, pp. 293-324).

La produzione attica è rappresentata da una *lekythos* con decorazione a figure nere su fondo bianco (h. 21 cm), prodotto attribuibile alla cerchia del Pittore di Haimon, esponente della più tarda produzione, già riferibile all'inizio del V secolo a.C.

107





La ceramica italiota figurata, per lo più di produzione campana, presenta una selezione delle forme vascolari attestate nel IV secolo a.C.: una coppia di *lekanides*, con teste femminili intervallate da palmette, ed un piatto decorato anch'esso da una testa di donna con un'acconciatura a *kekyphalos*, raffigurata assieme allo specchio, simbolo di bellezza, un piccolo piatto da pesci con incavo centrale al centro, una *lekythos* ariballica con testa femminile volta a destra, uno *skyphos* con figura femminile e con epigrafe in alfabeto indigeno sul piede.

Di particolare interesse sono i tre crateri a campana della collezione: uno presenta su entrambi i lati figure di animali noti per la loro potenza (un toro rappresentato nell'atto di caricare e un leone); quello di dimensioni maggiori è connotato da un unitario tema di esaltazione del dio del vino Dioniso (h. 27 cm). Sul lato A il dio è rappresentato con un tirso (suo attributo costituito da un bastone su cui è infissa una pigna), sul lato B compare invece un'agile figura del suo animale, una pantera con il manto maculato.

Due anfore (del tipo *bail amphora*, con ansa a ponte sull'orlo - h. 33 e 37 cm) sono decorate da figure ammantate, mentre una terza anfora, di grandi dimensioni (h. 42 cm; diam orlo 12 cm), presenta una figura di guerriero, appoggiato ad un altare o pilastrino. L'uomo, completamente armato, indossa una corazza costituita da tre dischi saldati insieme (caratteristica del mondo militare sannita), un solido cinturone e un elmo con ampio cimiero. La qualità elevata del tratto lo rendono senza dubbio il pezzo migliore della raccolta.

La ceramica a vernice nera consiste in tre ciotole (di probabile produzione campana) decorate con palmette impresse, due *kylikes* con anse orizzontali sormontanti (una decorata con un motivo floreale sovraddipinto) e due *gutti* con medaglioni decorati a matrice con una testa femminile e con una figura femminile ammantata con in mano una torcia.

€ 8.000/10.000

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

Collezione privata, Lombardia

*Collezione dichiarata d'eccezionale interesse archeologico (D.S.R Lombardia 14 settembre 2015)*



108



108

**LEKANIS**

PUGLIA, ULTIMO TERZO DEL IV SECOLO A.C.

*Lekanis* con coperchio a profilo conico, con pomello discoidale e stelo cilindrico, battente verticale. La decorazione consiste in due teste femminili acconciate con un ricco *kekryphalos* separate da due palmette. Dettagli dell'acconciatura sono resi con vernice bianca sovraddipinta. La coppa biansata, non pertinente, presenta una decorazione con tratti verticali sovraddipinti. Il prodotto è ascrivibile alla fase tarda della produzione apula a figure rosse. H. 15,5; diam. max. 16,6 cm

€ 700/900

**Provenienza**

Collezione privata, Stati Uniti (acquisizione anni '70/'80)  
Christie's New York 25/04/1984 (parte del lotto 172)  
Palmyra Heritage Inc, New York  
Collezione privata, Napoli

109



109

**COPPIA DI LEKANIDES**

PUGLIA, 330-300 A.C.

Coppia di piccole *lekanides*, composte da coppa a vernice nera su alto piede e coperchio a profilo triangolare con massiccio pomello discoidale. La decorazione figurata consiste in due teste femminili con capelli raccolti in un *sakkos* alternate a palmette. Le capigliature delle donne e gli ornamenti (*stephane*, collana, orecchini) sono resi in colore bianco sovraddipinto. H. 10,3 e 10,2 cm; diam. 9,4 e 8,5 cm.

€ 400/600

**Provenienza**

Collezione privata, Pistoia

110



110

**GRANDE LEKANIS**

CAMPANIA, ULTIMO TRENTENNIO DEL IV SECOLO A.C.

Grande *lekanis* a figure rosse con coperchio conico con presa a rochetto e coppa biansata con ampia vasca e piede a tromba. La scena figurata, che occupa tutto lo spazio del coperchio, presenta due figure femminili nell'atto di compiere atti rituali su di una piccola ara al centro della scena. A sinistra è una donna a seno nudo, retrospiciente, seduta su di uno sgabello e rappresentata nell'atto di offrire una cista. A destra è una *nike* alata, raffigurata nel momento di porgere un ramoscello di palma, simbolo di vittoria, e dell'olio verso l'altare. H. 19,5 cm; diam. 21 cm

€ 900/1.500

**Provenienza**

Collezione privata, Roma



111

**PIATTO DA PESCE**

PUGLIA (CANOSA), ULTIMO TERZO IV SECOLO A.C.

Piatto da pesce con ampia tesa rovesciata, incavo al centro della vasca troncoconica, massiccio piede troncoconico con modanature sovrapposte. La vasca è decorata da due pesci e una seppia, l'incavo centrale da linee radiali e da un motivo a onda. I pesci rientrano in due tipi differenti, uno con testa allungata e corpo coperto da striature verticali, l'altro con corpo campito da linee orizzontali che delimitano una teoria di punti ad indicare le squame. La seppia è rappresentata con i tentacoli aperti. Ampio e molto accurato è l'uso delle sovraddipinture, usate per accentuare i dettagli delle figure. La tesa è decorata da un motivo ad onda. H. 5,5 cm; diam. max. 22,5 cm

€ 1.400/1.800

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

112

**DUE LEKYTHOI E CRATERE**

PUGLIA, SECONDA METÀ IV SECOLO A.C.

*Lekythos* ariballica, con corpo ovoide e bocchello troncoconico, decorata nello stile di Gnathia, con una testa femminile, sovraddipinta in vernice gialla, volta a destra fra volute e girali vegetali. Sotto l'ansa protome femminile. *Lekythos* ariballica con corpo ovoide, decorata a figure rosse con figura femminile seduta a destra su una pila di sassi con una *phiale* nella mano destra, la giovane ha i capelli raccolti nel *kekryphalos*, porta orecchini, collana ed armille e indossa un lungo chitone plissettato. Sotto l'ansa è una grande palmetta aperta a ventaglio. Piccolo cratere a campana a figure rosse decorato su un lato da una grande civetta stante di tre quarti, volta a destra con le ali lungo i fianchi, sull'altro da un profilo femminile a destra, con *stephane radiata* sulla testa. H. 18 - 20 cm

€ 700/900

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

112





113

**KANTHAROS**

PUGLIA, 320-300 A.C.

*Kantharos* apulo a figure rosse con orlo rovesciato, bicchiere cilindrico a profilo concavo, anse verticali sormontanti impostate alla base del bicchiere, alto stelo cilindrico con anello rilevato a metà del suo sviluppo, piede troncoconico. Protomi femminili a matrice sono in corrispondenza dell'inserzione delle anse sulla vasca e alla base delle anse, su elementi foliati. La decorazione figurata, con dettagli riccamente sovraddipinti, si pone su due lati, marginati da colonne ioniche: sul lato A compare una figura femminile seduta di tre quarti su una roccia con uno specchio nella sinistra e una cista nella destra, a terra è posto un *kalathos*. Sul lato B è un erote androgino retrospiciente ad ali spiegate e con in mano una coppia di *phialai*. Vicino a lui sono un cigno e un ventaglio. H. 26,6 cm; diam orlo 11,7 cm

Questo *kantharos*, di elevata qualità formale, può essere ascritto ad un ceramografo connesso al Gruppo del *Sakkos Bianco* / *Kantharos*, il pittore di Bari 957 - A.D. Trendall, A. Cambitoglou, *The Red-Figured Vases of Apulia* (vol. II), Oxford 1982, pp. 986-987 (tav. 387) - cui sono stati attribuiti solo altri 5 vasi, tutti *kantharoi* - L. Todisco (a cura di), *La ceramica a figure rosse della Magna Grecia e della Sicilia*, Roma 2012, vol. I, pp. 289-290.

€ 2.500/3.500

**Provenienza**

Collezione privata, Toscana  
Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 232  
Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 22 gennaio 1986)*

**PELIKE**

PUGLIA, 350-325 A.C.

*Pelike* apula a figure rosse, con orlo ingrossato, corpo ovoidale con punto di massima espansione in basso, piede ad echino. Due anse verticali sono impostate sotto l'orlo. Sul lato A la scena figurata, delimitata in alto da rosette e da una teoria di ovuli e in basso da un motivo a meandro, mostra una figura femminile seduta su una sedia con alta spalliera che tiene nella destra uno specchio: davanti a lei è un giovane seminudo, coperto solo da un mantello sulla spalla destra che le porge una *phiale* baccellata. Dietro alla donna è la sua servitrice, rappresentata nell'atto di fare vento con un flabello mentre tiene con la sinistra una cista semiaperta. Numerosi elementi indicano la ricchezza e il prestigio della figura seduta, la presenza di poggiatesta, i numerosi gioielli sovrappinti che decorano le braccia, le spalle e la capigliatura (*kekryphalos*): siamo con ogni probabilità davanti ad una scena di corteggiamento. Sul lato B la scena figurata, più semplice e schematica, mostra due figure femminili (una con lo specchio in mano e l'altra con una cista) ai lati di un'ara centrale. Sotto le anse, a separare i due lati della figura sono palmette fra girali vegetali. H. 38,2 cm; diam orlo 19,6 cm

Questa *pelike*, il cui lato A ha subito alcuni danni alla qualità della vernice durante la cottura, è opera di un ceramografo di elevata qualità attivo intorno alla metà del IV secolo a.C. La qualità nella resa del pannello, reso con particolare dettaglio e morbidezza nell'accentuare le forme delle figure femminili del lato A, consente di avvicinare questo prodotto ai seguaci dello "stile semplice", fase avanzata della prima produzione apula.

€ 4.500/6.500

**Provenienza**

Collezione privata, Firenze

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 248

Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)*



**LEBETE GAMICO**

PUGLIA, 340 A.C. CA.

Lebete gamico apulo a figure rosse. Il vaso, dalla struttura particolarmente elaborata, presenta un corpo ovoidale molto compresso con spalla quasi appiattita e un basso piede campanulato. Sulla spalla si innestano due anse a ponte orizzontali sormontanti e con una costolatura centrale. Al centro delle anse e sulle spalle si innestano appendici fusiformi. Il coperchio del vaso, originale, è costituito da un elemento appiattito che solleva un altro lebete gamico miniaturistico, a sua volta munito di coperchio. Lato A: sulla spalla erote androgino ad ali spiegate, seduto sul suo mantello. Sul corpo figura femminile a torso nudo su di un cavallo rampante: è retrospiciente, si volge verso un erote androgino che le porge una corona di fiori. A terra si trova un volatile con ali sollevate. Lato B: sulla spalla figura femminile a torso nudo che solleva con la sinistra un'ampia *phiale*. Sul corpo due figure femminili ammantate si incontrano: una solleva con la sinistra una corona, l'altra tiene nelle mani una *phiale* e un'*oinochoe*. Il lebete gamico miniaturistico è decorato da una figura di civetta, posta fra due foglie di alloro. La decorazione secondaria consiste in palmette e girali vegetali sotto le anse, un *kyma* ad ovoli sotto la spalla e una teoria di meandri intervallati da croci decussate. H. 42,5 cm

Il lebete gamico, vaso la cui peculiare forma è stata tradizionalmente associata alle cerimonie nuziali antiche, è decorato da scene connesse al mondo femminile. Questo vaso, di elevata qualità formale, rientra in un insieme di lebeti di grandi dimensioni, che presentano sul coperchio un'elaborata riproduzione miniaturistica della stessa forma vascolare, si vedano, ad esempio, i vasi a Edimburgo (NatMus. inv. 1881.44.23) e a Karlsruhe (Bad.Land. inv. B41). Lo stile, non lontano anche nelle decorazioni secondarie da quello di un esemplare a Tubinga (B. Rückert, CVA Tubingen 7, München 1997, pp. 20-21, tav. 5-6), consente un'attribuzione alla cerchia del Pittore di Dario, uno dei principali ceramografi apuli: C. Aellen et alii (a cura di), *Le peintre de Darius et son milieu*, Genève 1986.

€ 18.000/25.000

**Provenienza**

Collezione privata, Siena

Pandolfini 6 giugno 2002, lotto 240

Collezione privata, Piemonte











## COLLEZIONE ARCHEOLOGICA

La collezione, composta da 111 reperti, rappresenta nel suo insieme un complesso unitario per provenienza, dal momento che costituisce una significativa documentazione dei materiali ceramici e non prodotti in Italia, ed in particolare in Etruria e Magna Grecia, fra la preistoria e l'età imperiale. Il nucleo più antico è rappresentato dall'industria litica, da alcuni bifacciali in selce.

Nel complesso, di pregio particolarmente rilevante sono le quattro teste in marmo, che meritano un particolare commento. L'esemplare più antico è una piccola testa, forse di età ellenistica, di una giovane donna *capite aperto*, con capelli raccolti sulla nuca. I capelli sulla fronte sono spartiti al centro e procedono verso le tempie ed il capo è cinto da una benda. I lineamenti idealizzati e fini, potrebbero far pensare a un'immagine di Artemide (affine alla figura da Delo in L. Kahil, *Artemis*, in *LIMC* II.2, Zürich 1997, p. 478, n. 402). Di età giulio-claudia è il volto di un giovane, con capigliatura resa da ciocche lisce e spesse ripartite sulla fronte a formare una coda di rondine: il volto è pieno, con lineamenti delicati, probabilmente assimilati alla ritrattistica pubblica.

Di eccezionale importanza è un ritratto femminile di grandi dimensioni (h. 30 cm), realizzato in marmo greco insulare lucente e a grandi cristalli, probabilmente attribuibile alle cave dell'isola di Taso. La testa, ovale e piena, con naso diritto, occhi grandi e allun-

gati, dalle palpebre spesse e labbra sottili, forse pertinente ad un rilievo o ad un sarcofago, si connota in particolare per una particolare capigliatura, con i boccoli resi da ordinate file di fori di trapano. Questa capigliatura, in cui deve con ogni probabilità vedersi un *toupet* applicato sui capelli veri, presenta singolari affinità con l'acconciatura di Giulia, la figlia dell'imperatore Tito, della dinastia dei Flavi (su questi aspetti concernenti la capigliatura femminile nel mondo romano e sulla loro reale portata ideologica E. D'Ambra, *Mode and Model in the Flavian Female Portrait*, in *AJA* 117.4, 2013, pp. 511-525). Riferibile alla metà del II secolo d.C. è un'altra testa in marmo con volto ovale dai lineamenti delicati (h. 16 cm); gli occhi sono grandi e un po' distanziati (l'iride e la pupilla sono indicate da un'incisione), il naso diritto e la bocca, dalle labbra carnose, disegnata con cura. La capigliatura, con capelli ondulati annodati sulla sommità del capo e sulla nuca, rimanda all'iconografia di Afrodite / Venere. Dal momento che si può riscontrare una certa volontà ritrattistica nella resa dei lineamenti del volto, è probabile questa testa sia un ritratto privato di una ricca signora che ha deciso di rappresentarsi come Afrodite (L.M. Gigante, *Roman Commemorative Portraits: Women with the Attributes of Venus*, in *Memory & Oblivion*, Boston 1999, pp. 447-453).

Numericamente e qualitativamente rilevante è poi il materiale di





provenienza Etrusca: all'età del Ferro vanno attribuiti una grande tazza baccellata con ansa sormontante, prodotta in area vulcente, due fibule in bronzo con arco decorato a linee parallele incise. La ceramica d'impasto è rappresentata inoltre da un'anforetta con decorazione a doppia spirale e da un *alabastron* fusiforme. Ai tre contenitori per unguenti profumati di produzione etrusco-corinzia, si aggiunge un prodotto importato di provenienza corinzia. Il bucchero, classe principe della produzione Etrusca di età orientalizzante e arcaica, è rappresentato da numerosi esemplari: quattro *kantharoi* con anse sormontanti, tre *oinochoai*. Una di queste, di grandi dimensioni, presenta sull'orlo un filtro/colino in ceramica, destinato a trattenere gli elementi aromatici inseriti nel vino. La ceramica attica è rappresentata da due *lekythoi* a figure nere, una a fondo bianco con una fitta trama di palmette e una con corpo interamente verniciato di nero e con decorazione sulla spalla, e da una *pelike* a figure rosse decorata con una scena articolata. Sul ventre, sul lato A è una figura di Eros di profilo, in volo verso destra, con le braccia in avanti e i pugni chiusi a stringere una benda. Sul lato B è un giovane stante, ammantato, con la destra protesa verso Eros. Ampio all'interno della collezione è il campione costituito dalla ceramica dell'Italia meridionale, ascrivibile a produzioni apule a figure rosse, daunie, e nello stile di Gnathia. L'esemplare più antico è un attingitoio daunio con uccello stilizzato dipinto al centro della vasca. Fra i nove vasi della produzione apula a figure rosse, si segnala una *pelike* che può essere ascritta allo stile 'piano' (fase iniziale): il lato A presenta una donna elegantemente ammantata che solleva nella destra un portagioie e nella sinistra una benda, di fronte a lei è un erote, con in mano un'*oinochoe* e uno specchio, indicazione della bellezza e della seduzione femminile. Il lato B presenta una scena con due efebi a colloquio. Altri vasi presentano giovani nudi ammantati con una benda sul capo (due brocchette), uno *skyphos* con l'immagine di una civetta fra rami di alloro; tre figure femminili in atto di conversare (una *hydria*). Il soggetto della protome femminile, particolarmente comune nella produzione italiota, compare su di uno *skyphos* con dettagli sovraddipinti, e su di una *chous* di qualità più corrente. La ceramica a vernice nera con decorazione sovraddipinta policroma (ceramica di Gnathia) è rappresentata da uno *skyphos* decorato da un tralcio dipinto con grappoli, pampini e viticci e da una *lekythos* ariballica con un erote alato in volo verso sinistra con una cesta e una corona di fiori. Un'*oinochoe* con becco a cartoccio, coperta da vernice nera di buona qualità ed originariamente decorata da sovraddipinture in bianco, è ascrivibile ad una produzione etrusca di età ellenistica. Fra i prodotti a vernice nera si segnala in particolare un



*guttus* di forma lenticolare, con disco centrale decorato a rilievo con una figura femminile ammantata, probabilmente intenta a tessere, oltre a coppe con palmette impresse.

Un nucleo notevole della collezione è composto dalla coroplastica figurata di destinazione votiva o funeraria, databile dall'epoca arcaica fino a tutto il periodo romano imperiale, composta da figurine femminili rappresentati divinità e devote, stanti oppure sedute in trono, ma anche protomi maschili e femminili, maschere teatrali, piccoli gruppi raffiguranti coppie di personaggi oppure personaggi con animali, animali e frutta. Particolarmente rilevante è un bassorilievo raffigurante Dioniso giovane, in nudità, con un *kantharos* nella mano destra. Sempre all'ambito sacrale appartiene una statuina di Kore / Persefone seduta in trono in posizione statica e frontale con le mani sulle ginocchia e una spiga in mano. Al mondo egizio rimanda una figurina di Arpocrate, con il tipico gesto di portare il dito alla bocca.

Fra i bronzi si segnalano uno specchio etrusco in bronzo e un bron-

zetto di offerente ammantato, con corona di edera sul capo, rappresentato con in mano una patera ombelicata, di buona qualità del III-II secolo a.C. (h. 14,7 cm) e una frammentaria figurina del benaugurante dio Priapo (h. 6 cm).

I due soli esemplari in vetro, due balsamari in vetro soffiato di età romana, sono in buone condizioni di conservazione. Fra le importazioni esotiche si segnalano due *alabastra* in pietra calcarea, pregiati contenitori per profumi prodotti in età arcaica e classica nel Mediterraneo Orientale.

€ 25.000/35.000

#### Provenienza

Collezione privata, Firenze

*Collezione dichiarata di eccezionale importanza (D.S.R. Toscana 29 gennaio 2018)*



**PHIALE**

PUGLIA, 320-300 A.C.

*Phiale* apula con vasca troncoconica schiacciata, orlo a tesa e piede cilindrico, anse a ponte a sezione costolata (una mancante), impostate sull'orlo fra due elementi a bottone. La decorazione al centro di un medaglione delimitato da un ramo di alloro sovraddipinto in bianco e da un motivo ad onda, presenta una testa di Nike volta verso destra con grandi ali spiegate ai lati. La capigliatura è racchiusa in un elaboratissimo *sakkos* decorato con dettagli sovraddipinti. Sempre in bianco sovraddipinto sono resi i gioielli (collana, diadema ed orecchino con pendente triangolare) e dettagli nelle ali. H. 10,1 cm; diam. 42 cm

Questa *phiale* può essere attribuita ad artigiani connessi all'importante Gruppo del Sakkos Bianco: la resa della testa presenta in particolare affinità stringenti con quella di un piatto del Gruppo di Stoccarda - A.D. Trendall, A. Cambitoglou, *The Red-Figured Vases of Apulia* (vol. II), Oxford 1982, p. 986 (tav. 386.6) - analogo perfino nella leziosa resa della cordicella che stringe superiormente il *sakkos*. La *phiale* può pertanto essere attribuita allo stesso Gruppo di Stoccarda, su cui si veda recentemente: L. Todisco (a cura di), *La ceramica a figure rosse della Magna Grecia e della Sicilia*, Roma 2012, vol. I, pp. 287-289.

€ 3.500/5.500

**Provenienza**

Collezione privata, Toscana  
Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 233  
Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (22 gennaio 1986)*

117



118

### OLLA E ATTINGITOIO A DECORAZIONE BICROMA

DAUNIA, VI-V SECOLO A.C.

Olla in ceramica con orlo imbutiforme, corpo globulare schiacciato, due anse orizzontali sopra il punto di massima espansione alternate a due appendici plastiche. Attingitoio in ceramica con ampia vasca, orlo estroflesso, alta ansa a nastro con decorazione plastica antropomorfa. La decorazione è resa in bicromia, con colore rosso e bruno-grigio sull'ingobbio beige del vaso. H. 22 cm; diam orlo 21,5 cm / h. 15 cm; diam. 15 cm

I due vasi sono ben attestati nel repertorio vascolare del Subgeometrico daunia II (550-400 a.C.): E. M. De Juliis, *La ceramica geometrica della Daunia*, Firenze 1977, I.22 e XIII.4h.

€ 600/800

#### Provenienza

Collezione privata, Milano

118



119

### TROZZELLA

PUGLIA (MESSAPIA), IV SECOLO A.C.

Trozzella con orlo a tesa, collo troncoconico, corpo biconico, basso piede troncoconico, alte anse a nastro sormontanti, impostate sull'orlo e sul punto di massima espansione ed arricchite da elementi circolari applicati (rotelle). La decorazione, in vernice bruna, consiste in fasci di linee e motivi floreali entro riquadri metopali sul collo, sulle anse e nel punto di massima espansione del corpo. H. 29 cm.; diam. orlo 10,5 cm

€ 600/800

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

119



**PRINCIPE ELLENISTICO**

GRECIA, III SECOLO A.C.

Piccola testa in marmo bianco a grana fine (pario?), raffigurante una giovane figura maschile con la testa marcatamente inclinata verso sinistra. Il volto, di un ovale pieno, presenta lineamenti fini, con grandi occhi ovali dalle palpebre inferiori lievemente accentuate e bocca piccola dalle labbra carnose. La capigliatura, con piccole ciocche movimentate a rendere fini passaggi di piano, forma una calotta interrotta solo da una profonda solcatura, indicazione di una *tenia* o un diadema. Le orecchie, piccole ed attaccate al capo, hanno il meato acustico indicato con cura. H. 8 cm

Nonostante le piccole dimensioni, questa testa, di squisita fattura, raffigurava un principe o un giovane personaggio di potere di età ellenistica (su cui R.R.R. Smith, *Hellenistic Royal Portraits*, Oxford 1988). La posa patetica della testa, la bellezza ideale del volto e la presenza di un diadema depongono infatti a favore di questa identificazione piuttosto che con quella di una figura di tipo puramente ideale.

€ 3.000/5.000

**Provenienza**

Collezione privata tedesca (acquisto 1960-1961)

Rupert Wace Ancient Art, acquisto 12 dicembre 2006

Collezione privata, Roma





121

**COLLANA**

MONDO ROMANO, I SECOLO D.C.

Collana d'oro costituita da due elementi a maglia posti ai lati di un medaglione centrale in pietra, posto entro un castone in oro. La gemma centrale, lavorata in incavo, presenta un busto maschile barbato. Lungh. complessiva 49 cm. Peso 39 g.

€ 11.000/15.000

**Provenienza**

Aste Time Line

La collana è stata esaminata con fluorescenza raggi X in data 17/09/2017 dai laboratori Oxford X-ray Fluorescence Ltd.: la composizione dell'oro e la presenza di elementi in traccia è compatibile con una datazione antica del pezzo

**Lotto corredato di attestato di avvenuta spedizione - 27.06.2018**

**An export licence is available for this lot**

121





122

**NAVICELLA NURAGICA**

SARDEGNA, X-VII SECOLO A.C.

Bronzetto a forma di navicella a fondo piano, con protome bovina con grandi corna arcuate sulla prua e ponticello con anello di sospensione (posto in avanti per bilanciare il peso dell'oggetto). Lungh. 21 cm

Il modellino rientra in una produzione di bronzetti di particolare importanza nel mondo nuragico, dove venivano usati come doni votivi e forse anche come lucerne, G. Salis, *Navicelle nuragiche*, in A. Moravetti et alii (a cura di), *Corpora delle antichità della Sardegna. La Sardegna nuragica. Storia e materiali*, Sassari 2014, pp. 429-452 (confronti in particolare con nn. 22 e 25).

€ 2.000/3.000

**Provenienza**

Collezione privata

Pandolfini 6 giugno 2002, lotto 197

Collezione privata, Piemonte

123

**BALSAMARI IN VETRO**

MONDO ROMANO, I-III SECOLO D.C.

Lotto composto da nove contenitori in vetro soffiato di età romana. Oltre a differenti tipi di unguentari soffiati liberamente e dal profilo arrotondato, si segnalano due pezzi più rari realizzati mediante soffiatura entro stampo quadrangolare ed esagonale. H. fra 7 e 16,3 cm

€ 1.000/1.500

**Provenienza**

Casa d'aste Geri (acquisto anni '70, alcuni esemplari)

Collezione privata, Lombardia

123



**AFRODITE**

MONDO ELLENISTICO, II-I SECOLO A.C.

Statuina con Afrodite in terracotta. La dea, nuda, è stante con la gamba sinistra a sostenere il peso del corpo e solleva il braccio destro a tenere un lembo del pesante mantello che le copre le spalle avvolgendosi sul braccio sinistro, poggiato lungo il fianco. La chioma movimentata e spartita in due masse da una scriminatura centrale, ricade sulle spalle. La figura è posta su di un elemento quadrangolare decorato da una maschera teatrale femminile con i capelli annodati da una benda. H. 33 cm, largh. max. 8,5 cm

La statuina, esposta in una mostra al Nicholson Museum di Sydney e pubblicata nel catalogo J.R. Green et alii (a cura di), *Ancient Voices, Modern Echoes, Theatre in the Greek World*, Sydney 2003, p. 74, n. 38, è stata in quegli anni oggetto di esame di termoluminescenza da parte di Oxford Authentication che ne ha confermato l'autenticità.

€ 1.500/2.000

**Provenienza**

Collezione privata australiana (anni '70)

Rupert Wace Ancient Art, acquisto 06/11/2006

Collezione privata, Roma

124



125

## URNA ETRUSCA

CHIUSI, II SECOLO A.C.

Urna in terracotta. La cassa, di forma parallelepipedica, si presenta liscia ed è decorata da due protomi femminili applicate. Sul coperchio è invece coricato un giovane defunto dormiente, rifinito con cura a stecca. La figura è coperta da un ampio sudario decorato da un motivo a quadri con l'eccezione di una testa, appoggiata su due cuscini. Lungh. 40 cm; largh. 20 cm; h. 22 cm

L'urna rientra in un tipo non comune nella produzione dell'Etruria ellenistica, con corpo della cassa liscio e con protomi applicate: trova un confronto da Volterra, G. Körte, *I rilievi delle urne etrusche* III, Berlino 1916, tav. CXLIII, n. 4. Dalle notizie sul rinvenimento è probabile che quest'urna sia ascrivibile ad officine chiusine, su cui A. Rastrelli, *Urnette cinerarie e sarcofagi fittili*, in *Chiusi Siena Palermo. Etruschi. La collezione Bonci Casuccini* (a cura di D. Barbagli e M. Iozzo), Siena 2007, pp. 109-110 (con riferimenti). Era stata usata nell'800 per decorare una falsa tomba etrusca realizzata in un giardino privato senese.

€ 3.000/4.000

### Provenienza

Fine '700 - collezione Bonci Casuccini (Chiusi)

Metà 800 - collezione Alessandro Mocenni (Siena)

Mercato antiquario, Siena, anni '50

Collezione privata, Milano



125



**TRE PANNELLI MUSIVI**

AFRICA ROMANA, III SECOLO D.C.

Pannello musivo con busto femminile racchiuso entro una ricca cornice meandriforme. La donna volge la testa lievemente verso sinistra, indossa una veste rossa con due lacci turchese sulle spalle. Il volto e la capigliatura sono resi con grande dettaglio (la donna indossa perfino gli orecchini), con le sfumature di colore dei capelli lunghi che sono rese con ciocche di colore marrone-grigio. 49,5 x 50 cm

Gli altri due pannelli, di soggetto analogo nonostante la differenza di dimensioni (39 x 47 cm e 32,5 x 44 cm), presentano un vivace quadretto con un coniglio nell'atto di rodere degli acini d'uva da un grappolo. Dietro al coniglio è un frutto di melograno con un ramo di foglie. In un caso la scena è racchiusa da una cornice con motivi angolari di differenti colori, nell'altro la scena è invece coperta da motivi ad arco di cerchio ristretto.

I tre pannelli, che facevano originariamente parte di un più ampio tappeto musivo composto da singole figure entro riquadri giustapposti, secondo un gusto ben noto nella produzione di mosaici dell'epoca.

€ 18.000/25.000

**Provenienza**

Acquisto a Cartagine nel 1908

Collezione privata, Lombardia

*I tre pannelli sono stati dichiarati bene di interesse archeologico particolarmente importante (D.D.R Lombardia 2 agosto 2016)*





**ERMA CON TESTA DI APOLLO**

MONDO ROMANO, II SECOLO D.C.

Erma in marmo lunense, composta da un lungo blocco parallelepipedo lavorato nel tratto superiore a formare un busto nudo e una testa. Nonostante le lievi asimmetrie la testa, di un giovane uomo, è destinata ad una visione frontale: presenta un volto ovale, con naso diritto, grandi occhi e bocca piccola con labbra carnose. I capelli ripartiti in due masse movimentate da ciocche arcuate e fermati sul capo da una corona, ricadono sulle spalle della figura con lunghi riccioli tubolari a spirale. Nel tratto inferiore è visibile un incasso quadrangolare per l'inserzione dei genitali, lavorati a parte. Ai lati delle spalle della figura sono due incassi quadrangolari per l'incasso di transenne a formare una balaustra. L'erma è inserita su di un blocco quadrangolare, anch'esso in marmo lunense, con un incasso centrale. H. 75,5 cm (senza basamento); larghezza 17,5 cm; profondità 12,5 cm

La testa si inserisce nel tipo iconografico di Apollo Ariadne, la cui origine si riferirebbe ad un importante prototipo realizzato ad Atene in età classica, C. Gasparri, *Osservazioni sul tipo di Apollo detto Ariadne*, in *Omaggio a Giovanni Becatti*, (Studi Miscellanei 22), Roma 1974-75, pp. 85-98. Fra i confronti significativi si segnalano le due doppie erme con Apollo associato all'Hermes Propylaios, che costituivano parte della transenna dello stadio panatenaico di Atene. La piccola erma era con ogni probabilità un prodotto destinato all'arredo di un edificio privato di pregio, dove costituiva parte di una balaustra.

€ 28.000/35.000

**Provenienza**

Collezione privata, Friuli

*Oggetto dichiarato di interesse culturale particolarmente importante (12 aprile 2017)*





128

**LUCERNA**

MONDO ROMANO, I-II SECOLO D.C.

Lucerna in bronzo con testa di animale. Il serbatoio ha un profilo semplice, con la terminazione del becco espansa. L'ansa, sormontante, è connessa ad una testa di leone da una corona di foglie stilizzate. L'animale è raffigurato con le fauci schiuse e la lingua a penzoloni: gli occhi, la criniera e il muso sono resi in grande dettaglio, degno di una vera e propria opera plastica. H. 15,2 cm; lungh. 22,8 cm

€ 1.500/2.000

**Provenienza**

Rupert Wace Ancient Art, acquisto 21/06/2006  
Collezione privata, Roma

129

**STRIGILE**

MONDO ROMANO, I SECOLO D.C.

Strigile in bronzo con fini decorazioni ageminate. L'oggetto è composto da due sezioni saldate insieme: una lunga *ligula* (cucchiaio) a sezione concava e con profilo arcuato e un'impugnatura (*capulus*) formata da due elementi rovesciati. Lo strigile è decorato con punzonature, riempite in argento, che disegnano sul cucchiaio la forma di un pesce e un motivo circolare desinente in una foglia d'edera. Sull'impugnatura si leggono due lettere in alfabeto greco N e Omega, forse indicazione dell'officina di produzione. Lungh. 19,2 cm  
Strumento imprescindibile nella toeletta antica, lo strigile serviva per detergere la pelle rimuovendo la mistura di olio e polvere applicata per rimuovere il sudore.

€ 1.200/1.600

**Provenienza**

Charles Ede, acquisto 29/06/2004  
Collezione privata, Roma

129



130

**EX-VOTO AL DIO SOZON**

ASIA MINORE, II SECOLO D.C.

*Ex-voto* composto da una piccola tabella ansata, con anse molto strette e un largo anello per la sospensione, cui si salda, sul lato inferiore, una rappresentazione stilizzata dei genitali maschili. Entro la tabella corre il testo Ἀσκληπιακὸς Σώζοντι εὐχὴν ἀνέθηκα / Asklepiakos ha dedicato (questo) voto al Salvatore. 9,3 x 6,3 cm  
L'*ex voto* è riferibile al dio dell'Asia Minore Sozon, talvolta associato ad Apollo, oppure alla somma divinità nella sua valenza salutare, nella generica ed onnicomprensiva figura del *theos hoios kai dikaios*, *theos sozon*, *theos Hysistos*; oggetto di un culto particolarmente importante in Frigia e Pamphilia.

€ 800/1.200

**Provenienza**

Rupert Wace Ancient Art, acquisto 17/06/2003  
Collezione privata, Roma

130



131

**"CHIAVE DI BORDELLO"**

MONDO ROMANO (GALLIA O PANNONIA), II SECOLO D.C.

Questo piccolo oggetto, che nel suo tratto inferiore presenta l'aspetto di una normale chiave da serratura di età romana, nella parte superiore presenta una figura maschile miniaturistica entro una gabbia quadrangolare campita da tratti incisi. La figura seduta, nuda e con le gambe aperte presenta un'erezione. L'oggetto, che grazie all'anello sulla sua sommità poteva essere sospeso, aveva quindi con ogni probabilità una funzionalità connessa con la sfera sessuale. H. 9,8 cm

€ 700/900

**Provenienza**

Collezione privata tedesca  
Rupert Wace Ancient Art, acquisto 22/03/2006  
Collezione privata, Roma

131



## URNA CINERARIA DI UN LIBERTO DELLA CASA IMPERIALE

ROMA, METÀ II SECOLO D.C.

Urna cilindrica in marmo bianco a grana fine con corpo strigliato e coperchio troncoconico decorato con foglie lanceolate incise. Entro una tabella marginata da doppia modanatura si legge il testo: *D(is) M(anibus) / T(ito) Aelio Aug(usti) lib(erto) Proculo adiut(ori) ab ammiss(ione) / fecit Chreste coniugi pio et incomparabili (sic) B(ona)e M(emor)iae*. H. max. 43 cm; diam. 34 cm.

L'urna, ascrivibile ad una produzione urbana di buona qualità della metà del II secolo d.C., apparteneva ad Tito Elio Proculo, liberto dell'imperatore Adriano (117-138 d.C.). Questo individuo lavorava come segretario nell'*officium admissionum* della casa imperiale, l'ampio organismo che si occupava delle udienze dell'imperatore che erano divise in tre grandi gruppi: private, riservate a pochi e collettive. Quest'urna, inedita, si aggiunge al ristretto numero di monumenti di questi aiutanti di camera (CIL II 6107; XIV 3457; VI 4026; 8698-8702; AE 2007, n. 234), la cui funzione è peraltro nota grazie alle fonti letterarie (Svetonio, Vespasiano 14). Confronti per la forma; B. Borg *et alii*, *Die antiken Skulpturen in Castle Howard*, Wiesbaden 2005, p. 142, cat. 87-88, tav. 76; F. Sinn, *Stadtrömische Marmorurnen*, Mainz 1987, cat. 626 (tav. 91 d), 651 (tav. 95 e), 694.

€ 5.000/7.000

**Provenienza**

Vendita all'asta degli arredi di "Villa Pardo" 9/10/1972 lotto 429  
Collezione privata, Toscana





**SCULTURA FEMMINILE**

ROMA, I SECOLO D.C.

Scultura femminile in marmo bianco a grana fine. La donna, giovane e snella, è ammantata e siede con la gamba sinistra sulla destra, con spalla sinistra portata indietro e destra in avanti. La figura indossa una lunga veste che lascia scoperte le braccia e parte delle spalle: la sinistra è leziosamente visibile. La veste si riparte in numerose pieghe, che sulla schiena definiscono una V e cadono in serie divergenti sulla gamba e sul ginocchio destro. La scultura siede su una base composta da due blocchi in marmo cipollino. H. 41 cm

La piccola figura, di eccellente qualità formale e destinata ad essere fruita in un contesto che ne consentisse l'apprezzamento su ogni lato, può probabilmente essere identificata come una ninfa (o una musa) seduta: si confronti per esempio con la musa da Palestrina, anch'essa con spalla scoperta, ritenuta una replica di una musa del ciclo realizzato da Filisco di Rodi alla metà del II secolo a.C. (inv. 52: N. Agnoli, *Museo archeologico nazionale di Palestrina: le sculture*, Torino 2002, pp. 67-70, n. 11). L'elegante posizione delle gambe, le braccia scoperte e l'attitudine della figura possono ricordare quella della celebre fanciulla seduta, proveniente dal tempio di Minerva Medica (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, inv. 1107).

€ 8.000/10.000

**Provenienza**

Rinvenimento durante sterri nei pressi del XXII km della via Aurelia

Antiquario Augusto Jandolo, acquisto 1 giugno 1943

Collezione privata, Roma

Collezione privata, Lombardia





**DUE ISCRIZIONI DA COLOMBARIO**

ROMA, I SECOLO A.C. - I SECOLO D.C.

Lastrina in marmo bianco lunense. 22,3 x 8,5 cm

C(aius) SEPTICIUS  
 (mulieris) L(ibertus) INGENUOS  
 ANNORUM VIII

Lastrina in marmo bianco. 18 x 10 cm

C(aius) TURRANIUS  
 C(ai) L(ibertus) S[.]IMO

Coppia di lastre originariamente riferibile alla chiusura di loculi di colombari, sepolture collettive ben note nel mondo romano e in particolare nella città di Roma. Nel primo caso, contraddistinto da una maggiore cura formale, l'epigrafe si riferisce a Gaio Septicio Ingenuo, liberto di una donna, morto a nove anni. Il secondo caso riporta invece solo il nome di Gaio Turrano Simo, anch'esso di status libertino.

€ 1.400/1.800

*Le due iscrizioni sono state dichiarate, singolarmente, di interesse archeologico particolarmente importante (D.D.R. Lombardia del 09 Settembre 2015)*



135

**TESTA FEMMINILE**

MONDO ROMANO, I-II SECOLO D.C.

Testa femminile in marmo bianco. Il volto, fratto alla base del collo, presenta un profilo ovale con occhi a mandorla, naso diritto e labbra carnose e arcuate. La capigliatura, le cui superfici sono mosse da un tenue chiaroscuro, è ripartita in due masse da una scriminatura centrale; i capelli sono sollevati sulla nuca da una sottile tenia. H. 17,5 cm

L'inclinazione a sinistra e la peculiare resa della capigliatura sembrano riecheggiare un riferimento a modelli prassitelici, in particolare alle repliche della testa dell'Afrodite cnidia che, con disomogenea qualità, sono presenti in tutta l'antichità classica.

€ 4.800/6.500

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

135



**TORSO DI AFRODITE**

MONDO ROMANO, I-II SECOLO D.C.

Torso di figura femminile nuda, fratto all'altezza delle ginocchia: la figura è stante sulla gamba sinistra, mentre la destra è lievemente flessa; il braccio sinistro, fratto sopra il gomito, è abbassato, mentre il destro è sollevato. Il nudo è trattato con cura e denota una profonda conoscenza anatomica; la struttura ossea della figura affiora nella trattazione delle costole, della schiena, della muscolatura del dorso e dell'addome. H. 67 cm.

La statua, realizzata in marmo greco insulare di qualità eccellente, riprende il tipo iconografico dell'Afrodite anadiomene. La trattazione dei seni ravvicinati e la cura nella resa delle superfici e dei passaggi di piano, pur ripatinata in epoca recente, può consentire il riconoscimento di un prodotto di elevata qualità, riferibile a maestranze operanti ancora nella tradizione ellenistica.

€ 20.000/30.000

**Provenienza**

Collezione Antonio Casellati (ante 1945)

Antichità Pietro Casellati (acquisto 19 Luglio 1976)

Collezione privata, Milano

La scultura è proposta con un' *expertise* del prof. S. Bruni







137



137

### PICCOLO CAPITELLO

MONDO ROMANO,  
TARDA ANTICHITÀ

Capitello di piccole dimensioni in marmo bianco a grana fine, con foglie d'acanto poste su due ordini sovrapposti in un calice stilizzato e mancante di volute. L'abaco, profilato a cavetto, presenta al centro un fiore a quattro petali e con pistillo indicato. H. 19 cm

€ 600/800

#### Provenienza

Collezione privata, Puglia;  
Collezione privata, Roma

138



138

### BUSTO FEMMINILE NUDO

MONDO ROMANO,  
II-III SECOLO D.C.

Busto in marmo bianco a grana fine, che conserva le spalle e i seni di una figura femminile nuda. H. 46 cm.

Il busto, posto su una base modanata di età moderna, è un frammento rilavorato di una statua antica a figura intera, forse una figura di Afrodite.

€ 800/1.200

#### Provenienza

Collezione privata, Roma

139

**TESTA DI DIVINITA'**

MONDO ROMANO, I SECOLO A.C.

I SECOLO D.C.

Testa femminile in marmo bianco a grana fine, con volto ovale, naso diritto interessato da una scheggiatura, bocca piccola con labbra carnose. Le arcate sopraorbitarie non sono accentuate e disegnano un ampio arco ribassato; gli occhi sono ovali con palpebre marcate soprattutto nel tratto inferiore. La capigliatura, resa con due masse compatte che si dipartono da una scriminatura centrale, doveva in origine presentare un nodo sulla sommità del capo. H. 13,3 cm

€ 3.500/5.500

**Provenienza**

Collezione del giudice John Edwin De Hardit, Gloucester, Virginia  
 Motley's Auction and Realty Group, Richmond, Virginia, 26/9/2007, lotto 349  
 Christie's 04/06/2008, lotto 241  
 Collezione privata, Roma

139



140

**CAPITELLO**

ITALIA MERIDIONALE, TARDA

ANTICHITÀ / ALTO MEDIOEVO

Capitello in calcare a grana fine, di forma asimmetrica e con una testa umana in corrispondenza dei due lati principali. Nonostante un certo rispetto della sua composizione complessiva, la sintassi compositiva di un capitello di tipo corinzio è qui totalmente alterata: dalle volute, visibili anche in corrispondenza della congiunzione interna, sorge una testa umana; le foglie d'acanto sono visibili solo sugli angoli mentre l'astragalo in basso e l'abaco in alto, con fiore centrale, presentano proporzioni alterate. H. 43,5 cm; largh. max. 31 cm  
 Prodotto pugliese dell'alto medioevo, il capitello si connota per un gusto fantastico, che coniuga elementi antropomorfi e floreali stilizzati, in cui elementi formali del mondo classico cedono ad una temperie culturale ormai del tutto mutata.

€ 1.800/2.500

**Provenienza**

Collezione privata pugliese  
 Collezione privata, Roma

140



**TOGATO**

MONDO ROMANO, I SECOLO A.C.

Scultura in calcare compatto, di dimensioni monumentali, raffigurante una figura maschile stante, con il peso sulla gamba sinistra e la gamba destra lievemente arretrata e flessa. L'uomo è totalmente avvolto nella toga, con la mano sinistra a stringere l'*umbo* della veste e il braccio destro allungato lungo il fianco, anche in quel caso la mano tiene un tratto del *sinus*. La testa, in marmo bianco, non è pertinente ed è di dimensioni ancora più grandi della scultura. Il limite inferiore della veste è sopra il polpaccio, lascia scoperte parte delle gambe e i piedi della figura, che indossa dei sandali molto elaborati. H. 220 cm

Destinata ad essere posta entro una grande nicchia (il retro è solo sommariamente sbizzato), questa scultura, che possiamo immaginare essere una statua onorifica o funeraria, presenta un ricco *cives romanus* nel suo abito più tradizionale e ideologicamente significativo, la toga, su cui si veda la recente pubblicazione: M. Tellenbach, R. Schulz (a cura di), *Die Macht der Toga: Dresscode im Römischen Weltreich*, Berlin 2013. Ed è proprio la veste, con le numerose pieghe e l'elaborata forma, ad essere il vero soggetto della scultura: il fatto che si arresti sopra le caviglie consente di datare la scultura al più tardi fra la fase finale della repubblica e gli anni del principato di Augusto.

€ 16.000/25.000

**Provenienza**

Mercato antiquario, Austria

Collezione privata, Firenze.

*Oggetto in corso di dichiarazione d'interesse archeologico (D.S.R.Toscana)*



## ASCLEPIO

MONDO ROMANO, II SECOLO D.C.

Statua in marmo bianco a grana fine raffigurante un uomo stante, avvolto in un voluminoso mantello che lascia scoperti parte del torace e la spalla destra. Il peso del corpo è sostenuto dalla gamba sinistra, mentre la destra è lievemente arretrata e flessa. Il braccio destro, conservato fino al gomito, scende parallelamente al torso per poi volgersi all'esterno con l'avambraccio. Il braccio sinistro è invece piegato sul fianco; e tiene la veste con un gesto che mostra solo due dita, l'indice e il medio. Le notazioni anatomiche sono accurate e contraddistinte da un naturalismo accentuato, visibile anche nella resa accurata del mantello, disposto su numerosi piani sovrapposti. H. 49 cm

La piccola scultura, contraddistinta da una finezza esecutiva particolarmente pregevole se rapportata alle dimensioni limitate, si può ascrivere alla tradizione copistica di età adrianea / antonina. Rientra in un tipo iconografico ben riconoscibile nel complesso delle immagini del dio medico Asclepio: si tratta in particolare del tipo Anzio, così definito da una statua in bigio morato dalla villa imperiale di Anzio (Musei Capitolini, inv. S659; da ultima B. Cacciotti, *7. Statua di Asclepio*, in *Le Sculture del Palazzo Nuovo, Musei Capitolini 2* (a cura di E. La Rocca, C. Parisi Presicce), Roma 2018, pp. 250-255, con bibl.). Seppur accomunata alla statua capitolina dall'elaborata resa dell'*himation*, con un risvolto triangolare sull'addome e una ricca serie di pieghe sulla spalla sinistra, se ne differenzia per l'assenza del bastone con il serpente, attributo del dio, e per la differente resa della mano sinistra, le cui dita definiscono il *Redegestus*, caratteristica questa che rimanda alle immagini di culto di Asclepio (e Zeus) a Pergamo: P. Kranz, *Die Asklepiosstatue im Schlosspark von Klein-Glienicke*, in *Jdl* 104, 1989, in particolare pp. 128-134, fig. 23-24. Considerando la popolarità di Asclepio, il formato ridotto trova copiosi confronti con altre immagini del dio, fra cui possiamo ricordare, sempre nel tipo Anzio, la replica dalla raccolta dell'università di Vienna: H. Kenner, *Die Marmorbildwerke in der Archäologischen Sammlung der Universität Wien*, in *Österreichische Jahreshefte* 46, 1961-1963, pp. 26-27, fig. 13.

€ 20.000/30.000

**Provenienza**

Collezione privata, Germania, acquisto all'inizio del '900

Charles Ede London, acquisto 18 novembre 2004

Collezione privata, Roma





143

**TORSO MASCHILE**

MONDO ROMANO, II SECOLO D.C.

Frammento di piccola figura maschile in marmo greco fasciato che conserva parte del torso fratta all'altezza del pube e mancante della testa e del braccio destro. L'uomo è disteso su di un fondo roccioso e solleva le spalle. Sulla sinistra della figura si vede parte del mantello che si arrotola poi intorno all'avambraccio. Lo schema iconografico della figura consente di identificarla con una personificazione di un fiume. 31 x 35 cm

€ 3.500/5.500

**Provenienza**

San Marino Arte S.A. Casa d'Aste 1991, lotto 586  
Mercato antiquario, Roma

143



**TRAPEZOFORO CON TESTA DI CARIATIDE**

MONDO ROMANO, I SECOLO A.C. - I SECOLO D.C.

Tratto superiore di trapezoforo in marmo bianco a grana fine, che conserva parte della cornice superiore, con un incavo emiglobulare e la testa della figura femminile di sostegno. Questa, fratta alla base del collo, presenta la massa dei capelli bipartita a partire da una scriminatura centrale. Dietro le orecchie scendono poi lunghe trecce a spirale. La testa femminile, pur non riproducendolo in dettaglio, risente del modello iconografico delle cariatidi della loggia dell'Eretteo ad Atene e delle opere ispirate ad esse. H. 19,7 cm

€ 6.000/8.000

**Provenienza**

Collezione privata (acquisto primi anni '90)

Christie's 25/04/2007, lotto 252

Collezione privata, Roma





145

**COLLEZIONE DI COROPLASTICA ETRUSCO-LAZIALE**

ETRURIA, VI-II SECOLO A.C.

Piccola collezione composta da 21 oggetti, che costituiscono un campione particolarmente significativo della produzione coroplastica etrusco-laziale. All'ambito architettonico appartengono elementi destinati alla decorazione di strutture templari oppure di altri edifici di prestigio.

Un frammento di sima rampante - con decorazione policroma in bianco, rosso e blu - da un motivo meandriforme e a stella; presenta stringenti confronti con prodotti ceretani della fine del VI secolo a.C., dal complesso ricostruito sulla Vigna Marini Vitalini (P.S. Lulof, *Le Amazzoni e i guerrieri di Vigna Marini-Vitalini: la ricostruzione di un frontone 'straordinario'*, in *Mediterranea V*, 2009, pp. 197-214). Più recente, ascrivibile al V, è una lastra architettonica con una catena di palmette e fiori di loto.

Le antefisse con testa femminile costituiscono un nucleo di significativa qualità; all'ambiente ceretano rimanda una testa priva di nimbo; di elevata qualità è una testa, il cui stile ionizzante trova affinità con i noti esemplari della coroplastica veiente (Tempio di Portonaccio). Probabilmente di produzione orvietana è l'antefissa a protome femminile con nimbo a girali coricate, databile già al IV secolo a.C. (S. Stopponi, *Da Orvieto a Perugia; alcuni itinerari culturali*, in *Annali Faina 9*, 2002, fig. 8-9).

Le antefisse a figura intera sono costituite da quattro frammenti che riconducono tutti ad una *Potnia Theron* (signora degli animali), forse una Gorgone, che stringe leoni e in un caso un Pegaso: questo soggetto ha goduto di particolare fortuna fin dall'arcaismo.

Il nucleo di materiale votivo presenta un piccolo gruppo di figure femminili con alto copricapo (*polos*) di età arcaica (probabilmente provenienti da stipi), una figura di recumbente su *kline*, tradizionalmente connesso al culto di Dioniso in accezione ctonia. L'unico *ex voto* anatomico della raccolta è un piede, ringraziamento per una guarigione. Di particolare interesse è un busto femminile con una elaborata acconciatura posta su più registri, ed impreziosita da gioielli, grandi orecchini a grappolo e due collane di cui una con bulle. Questo tipo di testa trova evidenti confronti con le terracotte votive ceretane (H. Nagy, *Votive Terracottas from the "Vignaccia," Cerveteri, in the Lowie Museum of Anthropology*, Roma 1988). Un recente rinvenimento in contesto di teste analoghe è nell'importante tomba delle "Teste votive" (*Gli Etruschi e il Mediterraneo. La città di Cerveteri*, Roma 2014, pp. 300-302).

€ 3.500/5.500

#### Provenienza

Collezione privata, Pistoia

Collezione dichiarata di eccezionale interesse archeologico (D.D.R Toscana, 17 febbraio 2012)



146



146

### QUATTRO VASI ETRUSCHI

ETRURIA, VI SECOLO A.C.

Lotto composto da un'oinochoe in bucchero con corpo ovoidale e orlo trilobato, un attingitoio in bucchero con ansa sormontante, un'olletta globulare in impasto rosso con due piccole anse impostate sotto l'orlo; una grande coppa ionica con orlo distinto, ampia vasca troncoconica, anse orizzontali impostate sul punto di massima espansione del vaso. H. da 7,5 a 17 cm

€ 800/1.200

#### Provenienza

Collezione privata, Roma

147

### DUE STATUINE

ITALIA MERIDIONALE, III-II SECOLO A.C.

Statuina con Afrodite nell'atto di allacciarsi un sandalo. Il corpo è nudo nel tratto superiore, mentre un pesante mantello copre le gambe. Il piede sinistro poggia su uno sgabello. Altra statuina femminile con un pesante chitone panneggiato. H. 12,5 - 17 cm

€ 500/700

#### Provenienza

Collezione privata, Puglia  
Collezione privata, Roma.

147



148

### TESTA VOTIVA

ETRURIA, V-IV SECOLO A.C.

*Ex-voto*, integrato, che presenta una testa femminile con capelli resi a masse distinte e alto *polos* troncoconico sulla testa. H. 25 cm.

€ 300/500

#### Provenienza

Casa d'aste Babuino, 7/11/2017, lotto 21

148



149



149

### COPPIE DI STATUINE

ETRURIA, V-IV SECOLO A.C.

Due coppie di statuine affiancate. Una, frammentaria, presenta due figure femminili, sedute e ammantate. L'altra rappresenta una coppia composta da una figura maschile a torso nudo affiancata ad una figura femminile ammantata. La presenza della cetra fra i due personaggi consente l'identificazione del maschio come Apollo, dio della musica e forse dell'altra figura con una musa. H. 12 - 20 cm

€ 300/500

#### Provenienza

Collezione privata, Roma

150

### SATIRO

GRECIA (RODI?), FINE VI-V SECOLO A.C.

Satiro itifallico in terracotta; la figura deforme è seduta a terra con le gambe aperte a mostrare il sesso, le braccia, molto corte, sono ai lati del petto. Il volto barbato presenta lineamenti spigolosi. H. 8 cm La figura grottesca è ascrivibile ad una produzione orientale della fine del periodo arcaico: fra i numerosi confronti si vedano due esemplari analoghi dal British Museum (cat. B51-52); H.B. Walters, *Catalogue of Terracottas in the British Museum*, London 1903, p. 80.

€ 400/600

#### Provenienza

Bomford Collection

Collezione privata inglese (acquisto 1981)

Charles Ede acquisto 23/06/2010

Collezione privata, Roma

150



151



151

**LOTTO DI QUATTRO REPERTI**ETRURIA E ITALIA MERIDIONALE,  
VI-IV SECOLO A.C.

*Kylix* di tipo ionico con vasca troncoconica, anse orizzontali e decorazione a filetti in colore bruno (VI sec. a. C.). Calice e kantharos in bucchero con decorazioni a trattini incisi sul tratto inferiore della vasca (VI secolo a.C.). Brocchetta daunia con orlo svasato e corpo ovoide decorato con fasce e filetti in bruno (V-IV secolo a.C.). H da 12,2 cm a 7,2 cm.

€ 500/700

**Provenienza**

Collezione privata, Marche

152

**TRE VASI ETRUSCO CORINZI**

ETRURIA, VII-VI SECOLO A.C.

Lotto composto da un *aryballos* globulare con decorazione a fasce in bruno e paonazzo, un calice su stelo con ampia vasca, una coppa con orlo distinto, corpo troncoconico, anse impostate sul punto di massima espansione, decorazione a filetti a metà della vasca e a corona di raggi triangolari in corrispondenza del piede. H. da 7,9 a 9 cm

€ 400/600

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

152



153



153

**ARYBALLOS E COPPA IONICA**ETRURIA E ITALIA MERIDIONALE,  
VI SECOLO A.C.

*Aryballos* con orlo a tesa, collo cilindrico, corpo ovoidale, piede distinto; il vaso è decorato sulla spalla e sul punto di massima espansione da tratti inclinati obliqui. Coppa ionica con orlo distinto svasato, vasca emiglobulare, anse orizzontali sul punto di massima espansione e decorazione a filetti.

€ 250/500

**Provenienza**

Collezione privata, Roma



154

**LOTTO DI CERAMICA APULA**

ITALIA MERIDIONALE, IV-III SECOLO A.C.

Lotto composto da un attingitoio daunio con orlo distinto, ampia vasca, ansa sormontante, configurata antropomorficamente, e da quattro vasi a vernice nera. *Kylix* con vasca poco profonda decorata al centro con catena di quattro palmette impresse, piede ad echino e anse orizzontali rivolte verso l'alto; tazza con ansa orizzontale, vasca troncoconica, piede troncoconico; *chous* con corpo ovoidale, orlo svasato, ansa a nastro imposta sull'orlo, decorata in arancio-rosso sovraddipinto a rendere linguette sulla spalla e tralcio di alloro sul corpo; piccola *lekythos* ariballica con corpo ovoidale, bocchello a profilo rientrante, alto collo cilindrico e decorazione costituita da una fila di punti entro uno spazio a risparmio. H. da 4 a 14 cm

€ 350/550

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

155

**TRE LUCERNE E UN KOTHON**

GRECIA E ITALIA MERIDIONALE, VI-V SECOLO A.C.

Lotto composto da due lucerne monoliche (una in ceramica attica) con serbatoio aperto, una piccola lucerna a serbatoio aperto e mancante dell'ansa e un *kothon* di tipo corinzio, con orlo rientrante, corpo anulare con ampia vasca aperta, piede a disco, ansa orizzontale inserita sulla spalla con due apofisi appuntite. Il *kothon* è decorato da filetti e teorie di punti. H. da 2,2 a 4 cm; diam. da 4,5 a 9 cm

€ 180/250

**Provenienza**

Collezione privata, Firenze

155





156

**SELEZIONE DI MATERIALE ETRUSCO**

ETRURIA, IV-II SECOLO A.C.

Insieme materiali ascrivibile all'Etruria meridionale, riferibile per lo più all'età ellenistica. Si segnalano in particolare due kylikes e quattro coppe/ciotole a vernice nera, quattro olpai, due brocche con becco a cartoccio (una di grandi dimensioni e una più piccola); una piccola testa votiva e una testa maschile in materiale tufaceo difficilmente inquadrabile. L'insieme dei bronzi consiste in uno specchio totalmente ossidato, un manico di colino con protome di cigno all'estremità, un pendaglio con alcuni elementi metallici distinti, tre aghi, sette monete non leggibili. Ascrivibile ad un orizzonte più recente, di piena età romana, è invece una piccola bottiglia monoansata in vetro; mentre un calice su alto piede è ascrivibile ad una produzione ancora etrusco-corinzia.

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

157

**QUATTRO VASI APULI A VERNICE NERA**

APULIA, IV SECOLO A.C.

*Kylix* con ampia vasca, anse orizzontali sormontanti, decorata da catena di palmette al centro della vasca; due *kantharoi* miniaturistici decorati con motivi lineari sovrappinti (attribuibili al Gruppo Xenon); piccola olpe con corpo ovoidale. H. da 5 cm a 9,5 cm

€ 350/550

**Provenienza**

Collezione privata, Emilia

157





158

**VASI A VERNICE NERA**

ITALIA MERIDIONALE, IV-II SECOLO A.C.

Lotto composto da una selezione di vasi (15), per lo più a vernice nera, prodotti nell'Italia meridionale in età ellenistica. Le forme chiuse sono rappresentate da un'*oinochoe* con becco a cartoccio, un'*oinochoe* trilobata, un contenitore con becco versatoio, una *lekythos* ariballica, una piccola brocca e un unguentario in ceramica acroma. Le forme aperte sono una coppa con le anse verticali e vasca baccellata, tre *skyphoi* (fra cui uno di dimensioni eccezionalmente grandi), due tazze con ansa orizzontale e una coppa biansata. È inoltre presente una lucerna ellenistica realizzata al tornio con ansa verticale sormontante.

€ 750/900

**Provenienza**

Collezione privata, Emilia

159

**SEI VASI**

ITALIA MERIDIONALE, VI-III SECOLO A.C.

*Hydria* con orlo svasato e ingrossato, collo cilindrico, corpo ovoidale, piede a disco, due anse orizzontali sul punto di massima espansione e un'ansa verticale; decorata a fasce. Olpe con corpo ovoidale e ansa verticale innestata sull'orlo con due piccoli apici. Olpe biansata con corpo globulare compresso e con orlo distinto; decorata a fasce e con crocette. Olletta con corpo globulare compresso. Due vasi a vernice nera: una *kylix* con vasca troncoconica e anse verticali ad anello (J.P. Morel, *Ceramique campanienne. Les formes*, Roma 1981, forma 3121 f), una patera ombelicata con vasca ampia e poco profonda, con elemento rilevato al centro (Forma 2175a Morel). H. compresa fra 6 e 25,5 cm

€ 400/600

**Provenienza**

Collezione privata, Firenze

159



160



160

**LOTTO DI OGGETTI APULI**

APULIA, IV-III SECOLO A.C.

Lekythos con bocchello campanulato, decorata con falsa baccellatura sul collo e reticolo sul corpo. Insieme di vasi a vernice nera: grande *oinochoe* con baccellature sul corpo; *krateriskos* con vasca baccellata e anse annodate, decorato con tralcio fiorito sovraddipinto; coppa biansata con motivo floreale; coppa con anse orizzontali sormontanti. H. da 6 a 28,2 cm

€ 700/900

**Provenienza**

Collezione privata, Marche

161

**QUATTRO VASI ITALIOTI**

ITALIA MERIDIONALE, SECONDA METÀ IV SECOLO A.C.

Lotto composto da quattro vasi apuli a figure rosse: una *lekythos* ariballica, due brocchette e un *lebetes gamikos* miniaturistico. Il *lebetes gamikos* presenta una decorazione a reticolo, con punti bianchi sovraddipinti in corrispondenza degli incroci. Gli altri vasi presentano invece tre teste femminili di profilo, con la capigliatura avvolta in un *sakkos*. H. da 9,8 a 14,5 cm

La caratterizzazione delle teste femminili consente di avvicinare i vasi alla produzione vascolare cumana, attiva nella seconda metà del IV secolo a.C.: A.D. Trendall, *Red Figure Vases of South Italy and Sicily*, London 1989, pp. 168-169, fig. 317.

€ 800/1.200

**Provenienza**

Collezione privata, Lombardia

161



162

## OINOCHOE

PUGLIA, ULTIMO QUARTO DEL IV SECOLO A.C.

*Oinochoe* apula a figure rosse con corpo ovoidale, stretto orlo trilobato, collo troncoconico, piede campaniforme, ansa verticale sormontante che in corrispondenza della connessione con l'orlo presenta una testina plastica applicata. La scena figurata, posta in un'ampia fascia che avvolge tutto il corpo, presenta a destra una figura femminile seduta su rocce, riccamente vestita con un ampio chitone, con i capelli acconciati in un *kekryphalos*. La donna regge con la destra uno specchio e con la sinistra solleva un'ampia *phiale* con delle offerte. Davanti a lei è un erote androgino, rappresentato nell'atto di libare (versare un liquido davanti) in direzione della donna. Le figure sono rese con grande attenzione e dettaglio, ponendo particolare attenzione alla resa in vernice bianca e gialla sovraddipinta, e al ricco corredo di ornamenti delle figure (gioielli, specchio e flabello, *phiale*, *kalathos* tenuto in mano dall'erote). H. 31,2 cm

€ 1.400/1.800

### Provenienza

Collezione privata, Veneto  
Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 209  
Collezione privata, Piemonte

162



163



163

**LEKYTHOS E SKYPHOS NELLO STILE DI GNATHIA**

PUGLIA, FINE IV SECOLO A.C.

*Lekythos* ariballica con bocchello a profilo rientrante, collo cilindrico, corpo ovoidale, piede a disco. La decorazione è resa esclusivamente da vernice sovrappinta: consiste in linguette, ovuli e racemi che incorniciano una figura di eros androgino seduto con uno specchio nella sinistra, mentre la mano destra sorregge una scatola con sopra una colomba. *Skyphos* decorato da ricchi motivi sovrappinti fra cui teorie di linguette, punti, *chevrons*, palmette e soprattutto un grande tralcio di vite con viticci, grappoli d'uva e pampini posti sopra e sotto una linea opaca di colore rosso. H. 11,8 - 19,5 cm

€ 750/950

**Provenienza**

Mallams, 28 ottobre 2009, lotto 153  
Collezione privata, Roma

164

**SELEZIONE DI VASI A VERNICE NERA**

ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, IV-III SECOLO A.C.

Lotto composto da 15 vasi, fra cui si segnalano otto forme aperte (coppe e coppette) di piccole dimensioni, una *lekythos* ariballica, tre brocchette, due *skyphoi* con profilo sinuoso ed anse orizzontali, e un *guttus* con corpo discoidale e ansa ad anello sormontante, infundibolo centrale e becco versatoio configurato a testa di leone.

€ 400/600

**Provenienza**

Collezione privata, Lazio

164



165

### QUATTRO VASI NELLO STILE DI GNATHIA

PUGLIA, FINE DEL IV SECOLO A.C.

Lotto composto da quattro vasi. Grande coppa con orlo ingrossato, ampia vasca troncoconica, piede a disco, piccole prese sotto l'orlo: è decorata su un lato da un tralcio orizzontale di foglie di edera e corimbi e festoni, sull'altro da un tralcio di vite. *Kantharos* con orlo rettilineo, profonda vasca troncoconica baccellata, piccolo piede troncoconico: è decorato su un lato con una colomba, in bianco, in atto di bere tra ricche volute vegetali e sull'altro da tralcio di foglie stilizzate. Due brocchette a bocca trilobata, una delle quali con corpo baccellato, decorate con tralci orizzontali di pampini o di foglie d'edera. H. da 11 a 15,5 cm; diam. fra 10,5 e 19 cm

€ 900/1.200

#### Provenienza

Collezione privata, Emilia

165



166

166

### OINOCHOE NELLO STILE DI GNATHIA

PUGLIA, FINE DEL IV SECOLO A.C.

*Oinochoe* con orlo trilobato, collo troncoconico, corpo ovoidale compresso, piede a disco, ansa verticale con due apicature in corrispondenza dell'inserzione sull'orlo. La decorazione, sovraddipinta, consiste in una teoria di linguette e di punti sull'orlo e in un grande tralcio di vite con viticci, grappoli d'uva e pampini posti sopra e sotto una linea opaca di colore rosso. H. 21,5 cm

€ 250/500

#### Provenienza

Collezione privata, Puglia  
Collezione privata, Roma



167

**PELIKE NELLO STILE DI GNATHIA**

PUGLIA, ULTIMO QUARTO DEL IV SECOLO A.C.

*Pelike* con orlo a profilo svasato, corpo ovoidale con punto di massima espansione in basso, piede campaniforme schiacciato, anse verticali. La decorazione, resa con vernice sovraddipinta di colore giallo e bianco di ottima qualità (sopra la vernice nera del vaso), consiste in una collana con pendenti posta su una linea obliqua fra l'attaccatura delle anse. Sul corpo al centro, è presente un disco radiato al cui interno è una testa volta a sinistra, ai lati due motivi a stelle. H. 28,5 cm

€ 1.500/2.000

**Provenienza**

Collezione privata, Puglia  
Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 251  
Collezione privata, Piemonte

167



168

### SKYPHOS NELLO STILE DI GNATHIA

PUGLIA, ULTIMO QUARTO  
DEL IV SECOLO A.C.

*Skyphos* con orlo arrotondato, profonda vasca rastremata verso il fondo, anse orizzontali a bastoncino, piede a disco. La decorazione è sovrappinta in colore bianco, giallo e paonazzo, sulla vernice nera del vaso. Consiste sul lato A, oltre che nelle linguette e nelle file di punti sotto l'orlo, in una pergola costituita da doppi tralci di vite con pampini e grappoli d'uva: sotto la pergola si vedono una cetra e una fascia. Il lato B presenta rami stilizzati e uno specchio di tre quarti. H. 11,6 cm; diam. orlo 13,3 cm

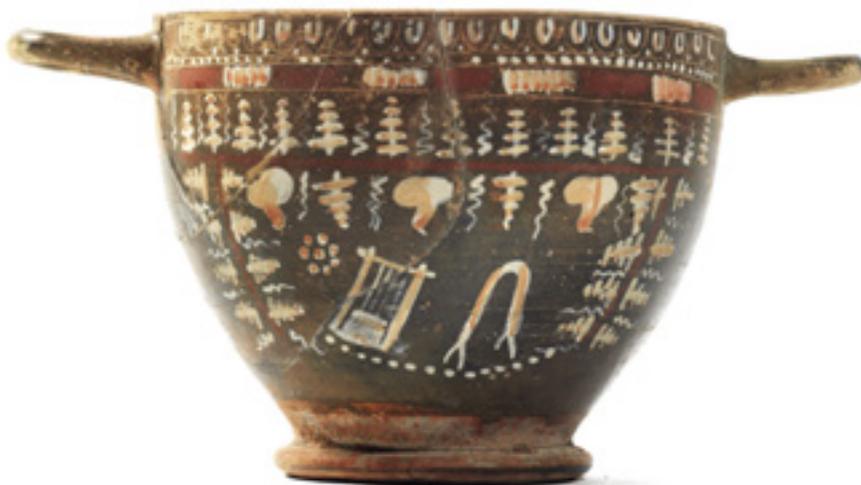
€ 800/1.000

#### Provenienza

Collezione privata, Veneto  
Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 258  
Collezione privata, Piemonte

*Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)*

168



169

### ASKOS

DAUNIA, VI-V SECOLO A.C.

*Askos* di forma non comune, con corpo globulare compresso e orlo a tesa, collo cilindrico, ansa a ponte impostata sull'orlo. Sul punto di massima espansione sono impostate una seconda bocca con un orlo a tesa e una presa plastica rettangolare. La decorazione, bicroma, consiste sotto il punto di massima espansione in un motivo ripetuto con cervidi entro un elemento a semicerchio (naturalistico?) intervallati da alberelli. Sul collo e sulla spalla sono motivi entro metope e losanghe. H. 20 cm

€ 1.400/1.800

#### Provenienza

Collezione privata, Puglia  
Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 276  
Collezione privata, Piemonte

169



170



170

**LUCERNE**

MONDO ROMANO, I-IV SECOLO D.C.

Lotto composto da 13 lucerne: eccetto un unico esemplare con serbatoio aperto e becco tondo riferibile al V secolo a.C., gli altri esemplari sono tutti riferibili a produzioni romane, alcuni dei quali con timbro dell'artigiano impresso sul fondo. Segnaliamo una lucerna a volute con presa sormontante foliata, prodotto del I secolo d.C.; una *Firmalampe* con spalla e becco delimitato da un canale rilevato; due lucerne a becco tondo con disco decorato a matrice; lucerne a globetti, con elementi globulari sulla spalla; una lucerna di produzione africana con un simbolo cristiano XP impresso a matrice sul serbatoio. Di particolare interesse è una lucerna il cui serbatoio, realizzato a matrice, ha la forma di una maschera teatrale.

€ 1.000/1.500

**Provenienza**

Collezione privata, Lombardia

171



171

**APPLIQUE A FIGURA FEMMINILE**

MONDO ROMANO, III-IV SECOLO D.C.

Applique in osso con figura femminile stante con braccio sinistro in basso, a proteggere il seno, e braccio destro sollevato sotto il seno. La testa è diademata e la capigliatura si riparte in ciocche ondulate a partire da una scriminatura centrale. La donna è nuda; un mantello, tenuto nella sinistra, copre la gamba corrispondente cadendo con numerose pieghe. La placchetta era fissata al suo supporto grazie a due fori. Lo schema iconografico della figura consente di riconoscere, seppur molto schematizzata, un'immagine di Venere. H. 12,1 cm

€ 500/700

**Provenienza**Artemission.com, acquisto 18/04/2006  
Collezione privata, Emilia

172

### ANFORA

MONDO ROMANO, TARDA ANTICHITÀ

Anfora in terracotta con orlo svasato, corpo cilindrico, fondo conico. Due anse verticali sono collocate sopra il punto di massima espansione del vaso, sopra una serie di costolature orizzontali che marcano il punto di massima espansione. H. 64 cm

€ 600/800

#### Provenienza

Bonhams, 23/10/2012, lotto 81  
Collezione privata, Emilia

172



173

### ANFORA DA TRASPORTO

MEDITERRANEO TARDO-ANTICO, VI-VII SECOLO D.C.

Anfora in terracotta con orlo a sezione triangolare, collo svasato, anse a bastoncello, corpo ovoidale, fondo piano. H. 44 cm

€ 300/500

#### Provenienza

Collezione privata, Campania

*Lotto dichiarato di importante interesse archeologico (D.D.R. Campania 15 ottobre 2013)*

173



174

### TESTA VIRILE VOTIVA

LUCERA, STIPE DI SAN SALVATORE (?), III SECOLO A.C.

Testa fittile a mezzo tondo, tagliata alla base del collo, con volto ovale, occhi a mandorla con pupilla indicata a rilievo, naso diritto, labbra piccole e carnose. La capigliatura, con grosse ciocche movimentate a profilo arcuato irregolarmente ripartite senza scriminatura, caratterizzate da tratti a stecca, incornicia la testa. H. 31 cm; largh. base 21,5 cm

Il pezzo, pubblicato in F. Rossi, *Un gruppo di terrecotte votive da Lucera*, in *Archeologia classica* 32, 1980, p. 70, CM4, tav. XXII, è realizzato a matrice e rientra in una produzione ellenistica di fittili dedicati come *ex voto* in santuari ed aree di culto. La peculiarità del materiale da questa stipe consiste nell'elevata qualità formale, in cui i modelli culturali del mondo romano-italico (Lucera era colonia latina dal 314 a.C.) sono contaminati da influssi formali derivanti dalla raffinata città di Taranto.

€ 2.000/2.500

#### Provenienza

Collezione privata, Puglia

Collezione privata, Roma

174



175

**TESTA VIRILE VOTIVA**

LUCERA, STIPE DI SAN SALVATORE (?), III SECOLO A.C.

Testa fittile a mezzo tondo integra, dello stesso tipo della testa lotto 174, ma realizzata con un'altra matrice di dimensioni più piccole e con minore attenzione alla resa chiaroscurale. Conserva però tracce di colore, in bruno e in bianco. H. 25,5 cm; largh. base 15 cm  
 Tipo iconografico analogo a quello del lotto precedente, pezzo pubblicato in F. Rossi, *Un gruppo di terracotte votive da Lucera*, in *Archeologia classica* 32, 1980, pp. 69-70, CM1, tav. XIX.

€ 1.500/2.000

**Provenienza**

Collezione privata, Puglia  
 Collezione privata, Roma

175



176

176

**TESTA FEMMINILE VOTIVA**

LUCERA, STIPE DI SAN SALVATORE (?), III SECOLO A.C.

Testa fittile a mezzo tondo, con collo massiccio, volto quadrato, naso pronunciato, labbra stirate. La capigliatura, costituita da corte ciocche rifinite a stecca, presenta al centro della fronte un ricciolo arcuato. Le orecchie sono adornate da orecchini con globetti. La placca sul retro presenta un rozzo sfiatatoio. H. 21 cm; largh. base 13 cm

Oggetto pubblicato in F. Rossi, *Un gruppo di terracotte votive da Lucera*, in *Archeologia classica* 32, 1980, p. 70, CM7, tav. XXV.

€ 1.200/1.400

**Provenienza**

Collezione privata, Puglia  
 Collezione privata, Roma



177



177

**LOTTO DI OGGETTI IN BRONZO**

ETRURIA E MONDO ROMANO,  
VIII SECOLO A.C. - I SECOLO D.C.

Lotto composto da due rasoi villanoviani frammentari, con impugnatura ad anello decorata con due figure stilizzate di anatre, un chiodo, una piccola armilla in filo di bronzo, un paio di pinze, un utensile lanceolato, un anello in lamina di bronzo con castone inciso con la figura di una colomba, un anello in bronzo con un castone in corniola inciso con due pesci sovrapposti.

€ 100/200

**Provenienza**

Volterra's Gallery Firenze

178

**BROCCHETTA ITALO-GEOMETRICA E KERNOS DAUNIO**

ETRURIA, PRIMA METÀ VII SECOLO A.C.; DAUNIA, FINE V SECOLO A.C.

Brocchetta con orlo trilobato, corpo biconico, piede a disco, ansa verticale. La decorazione, in rosso, consiste sul collo in un motivo a denti di lupo, meandro ad onda sulla spalla, linee parallele sul ventre e sull'ansa, motivo a denti di lupo ripetuto all'attacco col piede. *Kernos* costituito da quattro ollette ovoidi unite fra di loro da una presa verticale ad anello, la decorazione consiste in motivi lineari in bruno. H. 10 - 14,5 cm

€ 300/400

**Provenienza**

Collezione privata, Roma

178



179

**TERRECOTTE VOTIVE E BRONZI**

Cinque statuette votive frammentarie raffiguranti offerenti maschili e femminili, un *oscillum* con due busti affrontati di un uomo e una donna ed una *phiale* baccellata. H. da 5 a 15 cm

Tre oggetti in bronzo: fibula con staffa a disco con arco decorato da solcature parallele, integra; ansa di vaso con estremità desinente a palmetta aperta ed un'armilla in bronzo con estremità decorate a solcature lungh. 7 - 12 - 15 cm

€ 200/400

**Provenienza**

Collezione privata, Emilia

179



180



180

### LOTTO DI VASI DAUNI

PUGLIA, V-IV SECOLO A.C.

Lotto composto da nove vasi di produzione daunia. Olla con orlo ad imbuto decorata con motivi floreali, con corpo globulare compresso ed anse orizzontali a ponte impostate sul punto di massima espansione e alternate a prese verticali. Grande *oinochoe* con corpo ovoidale, orlo trilobato e ansa verticale con apofisi in corrispondenza dell'inserzione sull'orlo. Olla a corpo ovoidale con orlo appiattito e quattro prese. Due piccoli *stamnoi* in ceramica a fasce, con corpo ovoidale compresso e anse a ponte. Una brocchetta in ceramica acroma e un piccolo *askos*. Due coppe in ceramica a fasce con orlo ingrossato e vasca troncoconica. H. da 7 a 35 cm

€ 500/1.000

#### Provenienza

Collezione privata, Campania

# SEDI E DIPARTIMENTI FIRENZE

## ARCHEOLOGIA CLASSICA E EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO  
Paolo Persano  
[paolo.persano@pandolfini.it](mailto:paolo.persano@pandolfini.it)



## ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT  
Chiara Sabbadini Sodi  
[argenti@pandolfini.it](mailto:argenti@pandolfini.it)



## ARTI DECORATIVE DEL SECOLO XX E DESIGN

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
[alberto.vianello@pandolfini.it](mailto:alberto.vianello@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Margherita Pini  
[artidecorative@pandolfini.it](mailto:artidecorative@pandolfini.it)

## DIPINTI, DISEGNI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO  
Lucia Montigiani  
[lucia.montigiani@pandolfini.it](mailto:lucia.montigiani@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Raffaella Calamini  
[dipinti800@pandolfini.it](mailto:dipinti800@pandolfini.it)

## DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO  
Jacopo Boni  
[jacopo.boni@pandolfini.it](mailto:jacopo.boni@pandolfini.it)



GIOIELLI  
CAPO DIPARTIMENTO  
Cesare Bianchi  
[cesare.bianchi@pandolfini.it](mailto:cesare.bianchi@pandolfini.it)

JUNIOR EXPERT  
Chiara Sabbadini Sodi  
[chiara.sabbadini@pandolfini.it](mailto:chiara.sabbadini@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Laura Cuccaro  
[gioielli@pandolfini.it](mailto:gioielli@pandolfini.it)



## MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
[alberto.vianello@pandolfini.it](mailto:alberto.vianello@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Margherita Pini  
[arredi@pandolfini.it](mailto:arredi@pandolfini.it)

## OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO  
Cesare Bianchi  
[orologi@pandolfini.it](mailto:orologi@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Laura Cuccaro  
[orologi@pandolfini.it](mailto:orologi@pandolfini.it)

## DISEGNI E STAMPE

ESPERTO  
Jacopo Boni  
[jacopo.boni@pandolfini.it](mailto:jacopo.boni@pandolfini.it)



JUNIOR EXPERT  
Valentina Frascarolo  
[valentina.frascarolo@pandolfini.it](mailto:valentina.frascarolo@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Lorenzo Pandolfini  
[stampe@pandolfini.it](mailto:stampe@pandolfini.it)

## VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO  
Francesco Tanzi  
[francesco.tanzi@pandolfini.it](mailto:francesco.tanzi@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Anna Paola Bassetti  
[vini@pandolfini.it](mailto:vini@pandolfini.it)

## MILANO

### ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO  
Roberto Dabbene  
[roberto.dabbene@pandolfini.it](mailto:roberto.dabbene@pandolfini.it)



### ARTE DELL'ESTREMO ORIENTE

CAPO DIPARTIMENTO  
Thomas Zecchini  
[thomas.zecchini@pandolfini.it](mailto:thomas.zecchini@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Anna Paola Bassetti  
[arteorientale@pandolfini.it](mailto:arteorientale@pandolfini.it)

### ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

RESPONSABILE ESECUTIVO  
Glaucio Cavaciuti  
[glaucio.cavaciuti@pandolfini.it](mailto:glaucio.cavaciuti@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Diletta Francesca Mariasole Spinelli  
[artecontemporanea@pandolfini.it](mailto:artecontemporanea@pandolfini.it)

### AUTO CLASSICHE

CAPO DIPARTIMENTO  
Marco Makaus  
[marco.makaus@pandolfini.it](mailto:marco.makaus@pandolfini.it)



ESPERTO  
Luca Gambarini  
[luca.gambarini@pandolfini.it](mailto:luca.gambarini@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Anna Paola Bassetti  
[automobilia@pandolfini.it](mailto:automobilia@pandolfini.it)



### LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO  
Chiara Nicolini  
[chiara.nicolini@pandolfini.it](mailto:chiara.nicolini@pandolfini.it)



### INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO  
Tomaso Piva  
[tomaso.piva@pandolfini.it](mailto:tomaso.piva@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Margherita Pini  
[arredi@pandolfini.it](mailto:arredi@pandolfini.it)

### MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO  
Alessio Montagano  
[alessio.montagano@pandolfini.it](mailto:alessio.montagano@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Giulia Ferrari

Margherita Pini  
[numismatica@pandolfini.it](mailto:numismatica@pandolfini.it)

### PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO  
Giulia Anversa  
[milano@pandolfini.it](mailto:milano@pandolfini.it)



### OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE  
Fabrizio Zanini  
[fabrizio.zanini@pandolfini.it](mailto:fabrizio.zanini@pandolfini.it)



## ROMA

### DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO  
Ludovica Trezzani  
[ludovica.trezzani@pandolfini.it](mailto:ludovica.trezzani@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Valentina Frascarolo

Lorenzo Pandolfini  
[dipintiantichi@pandolfini.it](mailto:dipintiantichi@pandolfini.it)

### GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO  
Andrea de Miglio  
[andrea.demiglio@pandolfini.it](mailto:andrea.demiglio@pandolfini.it)



## INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Condition report **7**

Pandolfini LIVE **9**

EGITTO E VICINO ORIENTE - LOTTI 1-62 **11**

ETRURIA, GRECIA E ROMA - LOTTI 63-180 **51**

Sedi e dipartimenti **148-149**

Condizioni generali di vendita **151**

*Conditions of sale* **156**

Come partecipare all'asta **152**

*Auction* **157**

Corrispettivo d'asta e IVA **153**

*Buyers premium and V.A.T.* **158**

Acquistare da Pandolfini **153**

*Buying at Pandolfini* **159**

Diritto di seguito **154**

*Resale right* **159**

Vendere da Pandolfini **154**

*Selling through Pandolfini* **159**

Modulo offerte **155**

*Absentee and telephone bids* **155**

Modulo abbonamenti **160**

*Catalogue subscriptions* **160**

Dove siamo **161**

*We are here* **161**

Copertina lotto 142

Seconda di copertina lotto 126

Pagina 2 lotto 128

Pagina 6 lotto 85

Pagina 8 lotto 127

Terza di copertina lotto 31

## CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati in nome e per conto dei mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.
2. L'acquirente corrisponderà un corrispettivo complessivo di Iva per ciascun lotto, pari al 25% sui primi €100.000 e di 22% sulla cifra eccedente.
3. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.
4. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.
5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Tutti gli oggetti vengono venduti *come visti*.
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.
7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.
8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n.6.
9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.
10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.
11. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento alla Legge n. 1089 del 1 giugno 1939. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.
12. Il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 3911/92 del 9 dicembre 1992, come modificato dal Regolamento CEE n.2469/96 del 16 dicembre 1996 e dal Regolamento CEE n. 974/01 del 14 maggio 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.
13. Le seguenti forme di pagamento potranno facilitare l'immediato ritiro di quanto acquistato:
  - a) contanti fino a 2.999 euro;
  - b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
  - c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
  - d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE  
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.
15. I lotti contrassegnati con (\*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.
16. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di avvenuta spedizione o importazione.
17. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

## COME PARTECIPARE ALL'ASTA

---

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

### Offerte scritte e telefoniche

---

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

### Rilanci

---

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

### Ritiro lotti

---

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

*Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.*

### Pagamenti

---

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti fino a 2.999 euro
- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.  
intestato a:  
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bonifico bancario presso:  
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA  
Via Sassetti, 4 - FIRENZE  
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795  
intestato a Pandolfini Casa d'Aste  
Swift BIC PASCITM1W40

**Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.**

**I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.**

**La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.**

## ACQUISTARE DA PANDOLFINI

---

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sul prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

## CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

---

### Corrispettivo d'asta

L'acquirente corrisponderà un corrispettivo d'asta calcolato sul prezzo di aggiudicazione di ogni lotto come segue:

20,49% sui primi € 100.000 e 18,03% sulla cifra eccedente € 100.000.

A tale corrispettivo dovrà essere aggiunta l'I.V.A. del 22% oltre a quella eventualmente dovuta sull'aggiudicazione (vedere di seguito paragrafo Imposta Valore Aggiunto).

### Imposta Valore Aggiunto

L'I.V.A. dovuta dall'acquirente è pari al: 22% sul corrispettivo netto d'asta. Pertanto il prezzo finale sarà costituito dalla somma dell'aggiudicazione e di una percentuale complessiva del 25 % sui primi €100.000 e del 22% sulla cifra eccedente.

### Lotti contrassegnati in catalogo

I lotti contrassegnati con (\*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue:

**22% sul corrispettivo netto d'asta e  
22% sul prezzo di aggiudicazione.**

In questo caso sul prezzo di aggiudicazione verrà calcolata una percentuale del 47% sui primi € 100.000 e del 44% sulla cifra eccedente.

## ACQUISTARE DA PANDOLFINI

---

### Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

## VENDERE DA PANDOLFINI

---

### Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

### Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure.

Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto.

Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere è con rappresentanza e pertanto Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si sostituisce al mandante nei rapporti con i terzi. I soggetti obbligati all'emissione di fattura riceveranno, unitamente al rendiconto, elenco dei nominativi degli acquirenti per procedere alla fatturazione.

### Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto.

Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta.

Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

### Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

### Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.



## CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is entrusted with objects to be sold in the name and on behalf of the consignors, as stated in the deeds registered in the V.A.T. Office of Florence. The effects of this sale involve only the Seller and the Purchaser, without any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. other than that relating to the mandate received.
2. The purchaser will pay for each lot an auction fee including V.A.T., equivalent to 25% on the first €100.000 and to 22% for any exceeding amount.
3. The objects will be sold to the highest bidder. The transfer of a sold lot to a third party will not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will hold the successful bidder solely responsible for the payment. Notification of the participation at the auction in the name and on behalf of a third party is therefore required in advance.
4. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots are to be considered no more than an opinion and are purely indicative, and do not therefore entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within 10 days, and if considered valid, will entail solely the reimbursement of the amount paid without any further claim.
5. The auction will be preceded by an exhibition, during which the specialist in charge of the sale will be available for any enquiries; the object of the exhibition is to allow the prospective bidder to inspect the condition and the quality of the objects, as well as clarifying any possible errors or inaccuracies in the catalogue. All the objects are "sold as seen".
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may accept absentee and telephone bids for the objects on sale on behalf of persons who are unable to attend the auction. The lots will still be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. Though operating with extreme care, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot be held responsible for any possible mistakes in managing absentee or telephone bids. We advise the bidder to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the bids indicated when filling in the relevant form. We cannot accept absentee bids of an unlimited amount. The request of telephone bidding will be accepted only if submitted in writing before the sale. In case of two identical absentee bids for the same lot, priority will be given to the first one received.
7. During the auction the Auctioneer is entitled to combine or to separate the lots.
8. The lots are sold by the Auctioneer; in case of dispute, the contested lot will be re-offered in the same auction starting from the last bid received. A bid placed in the salesroom will always prevail over an absentee bid, as in n. 6.
9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the payment of the final price, including the buyer's premium; it is due to be paid however no later than 12 p.m. of the day following the auction.
10. Purchased and paid for lots must be collected immediately. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.'s will be entitled to storage charges, and will be exempt from any liability for storage or possible damage to sold objects. The weekly storage fee will amount to €26.00.
11. Purchasers must observe all legislative measures and regulations currently in force regarding notified objects, with reference to Law n. 1089 dated 1st June 1939. The exportation of objects is determined by the aforementioned regulation and by the customs and taxation laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. refuses any responsibility towards purchasers regarding exportation restrictions on the purchased lots. Should the State exercise the right of pre-emption, no refund or compensation will be due either to the purchaser on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. or to the Seller.
12. The Legislative Decree dated 22nd January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by the EEC Regulation n. 3911/92 dated 9th December 1992, as modified by the EEC Regulation n. 2469/96 dated 16th December 1996 and by the EEC Regulation n. 974/01 dated 14th May 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall not be considered responsible for, and cannot guarantee, the issuing of relevant permits. Should these permits not be granted, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot accept the cancellation of the purchase or the refusal to pay.
13. The following payment methods will facilitate the immediate collection of the purchased lot:
  - a) cash up to € 2.999;
  - b) bank draft subjected to previous verification at the bank which issued it;
  - c) personal cheque by previous agreement with the administrative office of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
  - d) bank transfer:  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE  
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Those participating in the sale will be automatically bound by these Terms and Conditions. The Court of Florence has jurisdiction over possible complaints.
15. Lots with the symbol (\*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.
16. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
17. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

## AUCTIONS

---

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

### Absentee bids and telephone bids

---

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

### Bids

---

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

### Collection of lots

---

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

*For any other information please see General Conditions of Sale.*

### Payment

---

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash up to € 2.999
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to:  
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to: BANCA MONTE DEI PASCHI  
DI SIENA Filiale 1874 Sede di Firenze:  
Via Sassetti, 4 - FIRENZE  
IBAN: IT 25 D 01030 02827 000006496795,  
Swift BIC - PASCITM1W40

**Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.**

## BUYING AT PANDOLFINI

---

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

## BUYER'S PREMIUM AND V.A.T.

---

### Buyer's premium

The purchaser will pay a buyer's premium that is added to the hammer price of every lot and calculated as follows: 20.49% on the first €100.000 and 18.03% on any amount exceeding €100.000. These rates do not include the 22% V.A.T. in addition also to the V.A.T. that may be due on the hammer price (see the following paragraph Value Added Tax).

### Value Added Tax

The purchaser will pay 22%VAT on the buyer's premium. The final price is therefore composed of the hammer price plus a total of 25% on the first €100.000 and 22% on any amount exceeding €100.000.

### Lots with symbol

Lots with the symbol (\*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows:

22% on the hammer price and  
22% on the final price.

In this case the percentage will be 47% on the first €100.000 and 44% on any amount exceeding €100.000.

## BUYING AT PANDOLFINI

---

### Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

## SELLING THROUGH PANDOLFINI

---

### Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

### Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties. Sellers who have to issue invoices will receive, with our invoice, the list of the purchasers in order to proceed with the invoicing.

### Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

### Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

### Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

Cognome | Surname \_\_\_\_\_

Nome | Name \_\_\_\_\_

Ragione Sociale | Company Name \_\_\_\_\_

@EMAIL \_\_\_\_\_

Indirizzo | Address \_\_\_\_\_

Città | City \_\_\_\_\_

C.A.P. | Zip Code \_\_\_\_\_

Telefono Ab. | Phone \_\_\_\_\_

Fax \_\_\_\_\_

Cell. | Mobile \_\_\_\_\_

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT \_\_\_\_\_

### PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to  
Banca Monte dei Paschi di Siena  
IBAN: IT25D0103002827000006496795 - BIC/SWIFT: PASC IT M1W40

VISA  MASTERCARD

CARTA # | CARD # \_\_\_\_\_

Security Code \_\_\_\_\_

Data scadenza | Expiration Date \_\_\_\_\_

Firma | Signature \_\_\_\_\_

NUOVO | NEW  RINNOVO | RENEWAL

### SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST

ARREDI E MOBILI ANTICHI  
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE  
FURNITURE, WORKS OF ART,  
PORCELAIN AND MAIOLICA  
5 Cataloghi | Catalogues € 170

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX  
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES  
3 Cataloghi | Catalogues € 120

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE  
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES  
3 Cataloghi | Catalogues € 120

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART  
2 Cataloghi | Catalogues € 80

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL  
2 Cataloghi | Catalogues € 80

ARGENTI | SILVER  
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES  
5 Cataloghi | Catalogues € 170

LIBRI E MANOSCRITTI  
BOOKS AND MANUSCRIPTS  
2 Cataloghi | Catalogues € 50

VINI | WINES  
3 Cataloghi | Catalogues € 80

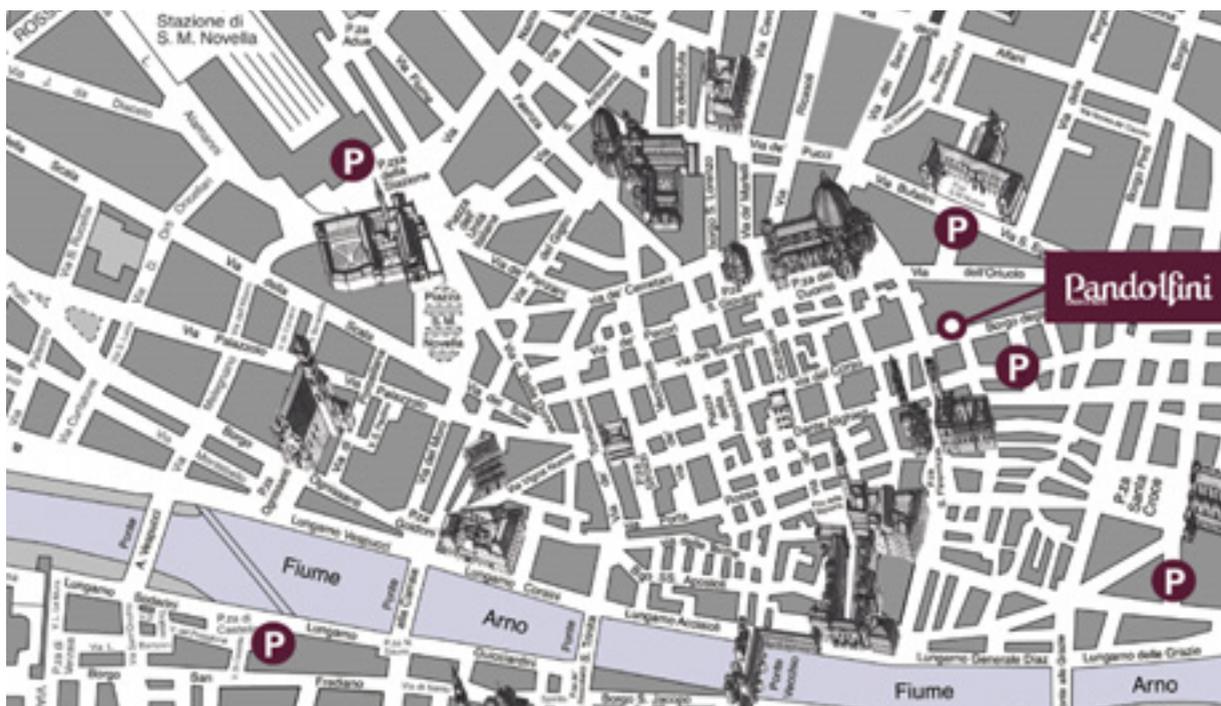
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN  
MODERN AND CONTEMPORARY ART  
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN  
3 Cataloghi | Catalogues € 120

AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS  
2 Cataloghi | Catalogues € 80

**TOTALE | TOTAL €**

**RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE**

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



## PROSSIME ASTE

DICEMBRE FIRENZE

**19 DICEMBRE 2018**  
ARTE ORIENTALE

### Impaginazione:

ABC Tipografia - Calenzano (FI)

### Stampa:

ABC Tipografia - Calenzano (FI)

### Fotografie:

Francesco Girotto - Carbonera (TV)  
IndustrialFoto - Osmannoro (FI)



**ART ASSICURAZIONI**

*L'arte di assicurare l'arte*

Agenzia CATANI GAGLIANI

Firenze

Tel. 055.2342717



**GARAGE DEL BARGELLO**

Via Ghibellina, 170/r

50122 Firenze

Tel. 055 238 1857



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

### AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano  
tel. 02 89459708 – fax 02 40703717  
www.ambrosianacasadaste.com  
info@ambrosianacasadaste.com

### ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma  
tel. 06 45683960 – fax 06 45683961  
www.ansuiniaste.com  
info@ansuiniaste.com

### BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli  
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042  
www.blindarte.com  
info@blindarte.com

### CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo 16  
16122 Genova  
tel. 010 8395029 - fax 010 879482  
www.cambiaste.com  
info@cambiaste.com

### CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia  
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269  
www.capitoliumart.it  
info@capitoliumart.it

### EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT  
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676  
www.eurantico.com  
info@eurantico.com

### FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)  
59100 Prato  
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132  
www.farsettiarte.it  
info@farsettiarte.it

### FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)  
30174 Mestre VE  
tel. 041 950354 – fax 041 950539  
www.fidesarte.com  
info@fidesarte.com

### FINARTE CASA D'ASTE

Via Brera 8 - 20121 Milano  
tel. 02 36569100 – fax 02 36569109  
www.finarte.it  
info@finarte.it

### INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano  
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551  
www.internationalartsale.it  
info@internationalartsale.it

### MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze  
tel. 055 295089 - fax 055 295139  
www.maisonbibelot.com  
segreteria@maisonbibelot.com

### STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia  
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196  
www.martiniarte.it  
info@martiniarte.it

### MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli  
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8  
www.meetingart.it  
info@meetingart.it

### PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze  
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343  
www.pandolfini.com  
info@pandolfini.it

### PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano  
tel. 02 72094708 - fax 02 862440  
www.porroartconsulting.it  
info@porroartconsulting.it

### SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino  
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577  
www.santagostinoaste.it  
info@santagostinoaste.it

## A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

### REGOLAMENTO

#### Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

#### Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

#### Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

#### Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

#### Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

#### Articolo 6

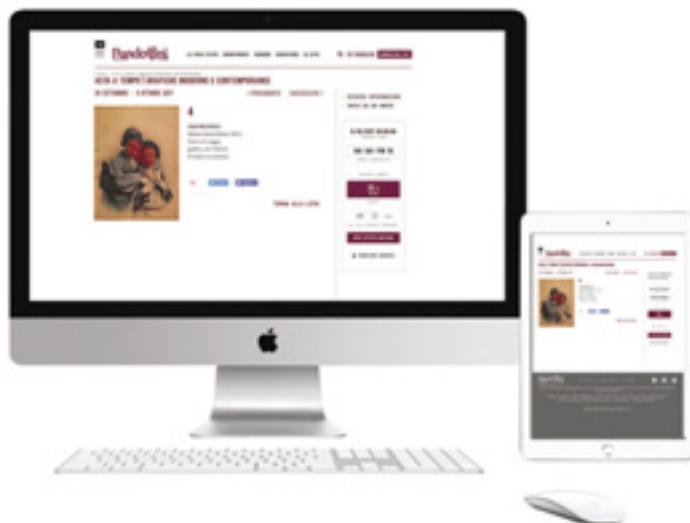
I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

#### Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

#### Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



# PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potrete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte dal Multiplo, Serigrafie, Fotografie ai Quadri, Orologi e Gioielli. Tutte le aste sono curate dai nostri esperti.



**1** Partecipare è molto semplice.  
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



**2** Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali.  
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi,  
come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

**3** Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

**4** Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido.  
Ti verrà inviata una mail di conferma.

**5** Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

**15/1/2018 09:08:00**  
TERMINE ASTA

**10G 16H 17M 5S**

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

**1000€**  
OFFRI

oppure

**1000** ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

**INVIA OFFERTA MASSIMA**

🔍 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni [tempo@pandolfini.it](mailto:tempo@pandolfini.it)

L'appuntamento invernale con la vendita di oggetti e manufatti di *Arte Orientale*, presenta una vasta gamma di porcellane che vanno dal XVI al XX sec. Tra gli esemplari ricordiamo un vaso bianco blu del XIX sec., istoriato con decoro Ming style e una rara Guanyin di porcellana di eccezionali dimensioni e qualità di modellato. Uno dei pezzi più rari e importanti è il *versatoio rituale* in bronzo, Cina periodo Western ZHU, IX-VIII sec. A.C., con il manico a forma di anello finemente scolpito a testa di drago con le corna. Il versatoio ha una forma chiamata YI e veniva utilizzato per il lavaggio delle mani prima dei riti. Un esemplare simile di dimensioni inferiori si trova al Museo di Shanghai.

## ASTA 19 DICEMBRE 2018 ARTE ORIENTALE

ESPERTO  
Thomas Zecchini  
[thomas.zecchini@pandolfini.it](mailto:thomas.zecchini@pandolfini.it)

**GUANYIN, CINA DINASTIA QING SEC. XIX**  
in biscuit con smalto celadon e flambè in posizione eretta tenente  
nella mano destra un piccolo vaso, sul dorso breve iscrizione;  
112 cm con base











PANDOLFINI.COM